

75-9024-7

ISBN 978-88

petuWiki



VOCI RUSSE  
CONTRO  
LA GUERRA

STUDI DI TORINO  
UNIVERSITA' DEGLI





voci russe  
contro  
la guerra

traduzione dal russo  
mario caramitti  
massimo maurizio

università degli studi di torino  
serie petuIIIki 2022

ПРИМЕЧАНИЕ / AVVERTENZA

I testi sono stati tradotti dai curatori. Le iniziali del traduttore sono indicate nell'indice accanto a ogni autore.

Приведённые тексты переведены составителями сборника. В содержании, рядом с каждым автором указаны инициалы переводчика.

Università degli Studi di Torino  
Serie petuIIIki  
ISBN 978-88-75-90224-7

© \*\*\* / \*\*\*\*\*. Voci russe contro la guerra, 2022

© Massimo Maurizio, Mario Caramitti. Prefazione, traduzioni, 2022

© AA.VV. Testi originali in lingua russa



\*\*\* / \*\*\*\*\*. Voci russe contro la Guerra. AA.VV. è distribuito con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/).





## INTRODUZIONE

Risuona spesso l'idea che dall'inizio dell'operazione militare russa in Ucraina le modalità espressive in uso fino a quel momento abbiano perso d'attualità e che la cultura russa si trovi di fronte alla necessità di una nuova consapevolezza, che deve coincidere con la definizione di nuove modalità di riflessione di e su se stessa. In realtà, a ben guardare, una parte consistente e indicativa della poesia russa degli ultimissimi anni si era già mossa in una direzione nuova rispetto al periodo precedente, introducendo modalità scritte inedite per la cultura russa; si veda, per esempio, il grande interesse per il filone documentale, per le tematiche di genere o per la "decolonizzazione", il rifiuto di una visione imperiale della cultura, spesso identificata come misogina, patriarcale, ecc... Se da un lato l'aggressione russa ha interrotto le dinamiche "naturali" di questo lento sviluppo, dall'altro ha posto gli scrittori di fronte alla necessità, certo, dopo un iniziale periodo di smarrimento generalizzato, di restituire la propria visione di fatti destinati a condurre a una revisione totale della cultura russa come tale e del sé autoriale al suo interno; questo è vero quantomeno per quella parte di popolazione russa che avverte l'invasione dell'Ucraina come un fatto personale, doloroso, ingiusto e arbitrario.

Questo rilievo, apparentemente secondario, è importante per comprendere la cultura russa attuale (nel senso di odierna, nella sua accezione più stringente), spesso rigettata in quanto tale e tacciata in maniera più o meno implicita di essere espressione di quelle aspirazioni imperiali che, appunto, hanno *improvvisamente* reso la Russia un Paese altro, estraneo. Per chi di Russia si occupa è però evidente quanto l'avverbio "improvvisamente" nella frase precedente sia solo esplicativo: uno spostamento in senso quanto meno autocratico della politica russa non è certo affare di questi ultimi mesi e nemmeno degli ultimi anni. Per chi di Russia si occupa è altrettanto evidente lo scollamento del potere dalla società, nonché la pericolosa semplificazione che contiene in sé l'espressione totalizzante "cultura russa", in quanto questa generalizzazione è (ed è stata praticamente in ogni fase della storia del Paese) profondamente sbagliata.

Questo volume vuole offrire una selezione, come sempre nel caso di cretomazie, soggettiva, di quelle voci che rappresentano *dall'interno*, perché nel Paese o fuggitene dopo l'aggressione russa all'Ucraina, un grido forte e perentorio contro ciò che sta avvenendo, in linea con quella vena protestataria che, nei primi giorni del conflitto, si è alzata forte e coraggiosa.<sup>1</sup> Queste pagine testimoniano del fatto che essa non tace nemmeno oggi. Per noi, curatori del volume, quest'ultima osservazione è estremamente importante, ancor prima che come testimonianza

---

<sup>1</sup> Ad oggi per la critica alla guerra in Russia si rischiano pene fino a 15 anni e la repressione è diventata totale, impietosa e cieca, al punto da arrestare bambini, animali o manifestanti con cartelli completamente bianchi o recanti, da qui il titolo di quest'antologia, gli asterischi \*\*\*/\*\*\*\*\*, inconsciamente e immediatamente associabili allo slogan *Net vojne* (No alla guerra).



dell'esistenza di un diffuso dissenso nel Paese, come dimostrazione del fatto che la supposta omologazione della cultura russa odierna (come quella di ieri) è una mistificazione portata avanti, per interesse o ignoranza, da chi si pone come arbitro di questioni evidentemente non così conosciute.

Tralasciamo in questa sede la duplicità intrinseca della cultura russa, per la quale le forme dissenzienti e spesso “sepolte” (impossibili da pubblicare e diffondere alla luce del sole) hanno spesso rappresentato le pagine migliori e più degne. È però evidente che oggi, come 50 anni fa, molte delle opere presentate in questa sede non possono essere diffuse in patria, gli autori rischiano pene fino a 15 anni di carcere per diffamazione delle forze armate, della cosiddetta “operazione speciale” o per una non meglio chiarita “apologia del nazismo”, formulazioni di comodo per introdurre una censura, oggi spietata e pericolosa. Questa è la ragione per cui si è deciso di celare l'identità di molti degli autori con l'anonimato o uno pseudonimo. Altri hanno invece chiesto esplicitamente di essere pubblicati sotto il proprio nome. In ogni caso sono presentate opere di scrittori che in una maniera o in un'altra rappresentano – e rappresentavano – a livelli di eccellenza assoluta la cultura russa ben prima del 24 febbraio.

Nel loro complesso i testi raccolti costituiscono un moderno lamento per la rovina della terra russa, oggi minacciata come forse mai prima nella sua essenza identitaria e nella coesione geopolitica stessa. Molti i temi condivisi: un senso di colpa tragico, la drammatica consapevolezza dell'impotenza della pur necessaria opposizione individuale, l'abbruttimento della coscienza collettiva e la sua schiavitù mediatica, lo sfregio fratricida che accentua l'orrore, la sinistra ipocrisia della chiesa ortodossa (in particolare nel testo di Nemirovskaja, inserito, per questa sua specificità, anche se l'autrice è l'unica a vivere in emigrazione da anni).

Noi, curatori, vogliamo ringraziare innanzitutto gli autori, grazie ai quali questa pubblicazione è stata possibile, per averci concesso le loro opere e l'aiuto spesso offerto nella traduzione. Un grazie sentito alla redazione di ROAR (*Russian Oppositional Arts Review*, *Vestnik oppozicionnoj russkojazyčnoj kul'tury*, <https://roar-review.com/ROAR-58ff1e7b138249688cd0df96fcd18c42>), che ha fornito una parte dei materiali, nonché a tutti coloro che in una maniera o in un'altra hanno sostenuto quest'idea, che ha permesso di reagire alla sensazione di apatia e mancanza di senso drammaticamente innescata, non soltanto nel nostro lavoro, dall'inizio della guerra in Ucraina.

I CURATORI



**ОЛЕГ ЛЕКМАНОВ**  
**OLEG LEKMANOV**

С двадцать четвёртого, проклятого, февраля хожу и почти беспрерывно бормочу себе под нос: «Живы дети, только дети, мы мертвы, давно мертвы». Мне кажется, что эти две строки Фёдора Сологуба сегодня окончательно превратились из поэтической метафоры в медицинский диагноз, в суровую констатацию.

В ту самую секунду, когда так называемый президент Путин отдал приказ начать войну с Украиной, Россия кончилась, и все взрослые российские, русские люди, умерли.

Многие, очень многие из нас этого не замечают, просто не хотят замечать: веселятся в ресторанах и кафе, предаются мечтам о летнем отпуске, послушно вывешивают нацистскую «Z» в общественных местах, ворчат на промочивших ноги в весенних лужах сыновей и дочерей, занимаются любовью, хмуро разглядывают друг на друга в утреннем вагоне метро... Но... Присмотритесь повнимательнее и сами увидите, что вся эта суета – инерционная. Импульсы, посылаемые умирающим мозгом умирающим конечностям, заставляют людей двигаться, дёргаться – из последних сил имитировать жизнь. Но на самом-то деле мы все «мертвы, давно мертвы». Так курица с отрубленной головой может в отчаянии пробежать несколько шагов по двору и лишь потом валится замертво на мокрую грязную землю.

Я не по ошибке, не из кокетства, а совершенно сознательно везде пишу *мы*, а не *они*, потому что и те российские люди, которые негодуют на своих кухнях, решаются на смелые посты в фейсбуке и телеграме, или, вот, скажем, я, набирающий сейчас этот текст на компьютере, – тоже мертвы, мертвы окончательно и бесповоротно. Потому что не решаются (не решаемся!) выйти на площадь, потому что оправдывают (оправдываем!) свою слабость заботой о близких (ах, как же они без нас!), а вот в это самое время, вот прямо в эту самую секунду из-за нашей трусости, из-за нашей заботы о родных (на самом-то деле, конечно, о себе!) разрушаются украинские города, льётся кровь, гибнут люди, смерть и распад торжествуют над жизнью.

На что нам остаётся надеяться? На то, что все-таки «живы дети»? Но ведь детство, как однажды сокрушился Платонов, не может быть

*неподвижным*

. Дети ведь когда-нибудь вырастут и превратятся в нас – в зомби, в мертвецов, на удивление и ужас всему миру изображающих живых и полнокровных людей.

Da quel maledetto ventiquattro febbraio vado avanti e indietro e bofonchio quasi ininterrottamente: “Vivi sono i bambini, soltanto i bambini, noi siamo morti, morti da tempo”.

Mi sembra che oggi questi due versi di Fëdor Sologub si siano definitivamente trasformati da metafora poetica in una diagnosi clinica, in un’inclemente constatazione.

Nell’attimo stesso in cui il cosiddetto presidente Putin ha dato ordine di incominciare la guerra con l’Ucraina, la Russia è finita e tutti gli adulti della Federazione Russa, la gente russa, sono morti.

Molti, troppi di noi non lo notano, semplicemente non lo vogliono notare: se la spassano in ristoranti e caffè, si lasciano andare a sogni sulle vacanze estive, esibiscono ubbidienti le Z naziste nei luoghi pubblici, rimbrottano i figli e le figlie per essersi bagnati i piedi nelle pozzanghere primaverili, fanno l’amore, si osservano immusoniti a vicenda nel vagone della metro mattutina... Ma... Se osservate con più attenzione noterete che tutta questa sollecitudine è frutto dell’inerzia. Gli impulsi, inviati da un cervello morente a estremità morenti fanno sì che la gente si muova, contragga i muscoli; che con le ultime forze imiti una qualche attività vitale. Ma in realtà noi tutti “siamo morti, morti da tempo”. Così una gallina con la testa mozzata può disperatamente correre ancora per qualche passo in cortile e soltanto dopo si accascia morta sulla terra umida e sporca.

Non per errore, non per civetteria, ma in maniera pienamente cosciente scrivo sempre *noi*, e non *loro*, perché anche chi nella Federazione Russa si indigna in cucina, decide di scrivere post coraggiosi su facebook o telegram oppure, diciamo, io, che adesso sto scrivendo questo testo al computer, – anche noi siamo morti, definitivamente e irrimediabilmente morti. Perché non si decidono (non ci decidiamo!) a uscire per strada, perché giustificano (giustificiamo!) la propria debolezza con la premura per i propri cari (e come farebbero senza di noi!), ma in quell’istante stesso, in quello stesso secondo a causa della nostra viltà, a causa della premura per i famigliari (a ben guardare, ovviamente, per se stessi) le città ucraine vengono distrutte, il sangue viene versato, le persone muoiono, la morte e la distruzione trionfano sulla vita.

In che cosa ci rimane da sperare? Sul fatto che in ogni caso “i bambini sono vivi”? Ma l’infanzia, come ebbe una volta a rattristarsi Platonov, non può essere

*immobile*

. Ché i bambini un giorno cresceranno e si trasformeranno in noi – in zombie, in morti che tra l’incredulità e l’orrore di tutto il mondo, si fiongono persone vive e sanguigne.



**МАРИЈА СТЕПАНОВА**  
**MARIJA STEPANOVA**

\*\*\*

Благословляю вас широкие леса,  
Равнины, горы  
И ты двуострая береговая полоса,  
И ты сестрица узкогорлая лиса  
И ты язык что с интервалом в полчаса  
Вылизываешь ятрия позора

Его не съест волна его не смочит  
И волга в дно не перевоплотит  
Кто чёт, кто кочет,  
Какое блять безумие бормочет  
Каких ещё кариатид  
Винить пока не обесточат



\*\*\*

Vi rendo grazie, vasti boschi,  
Pianure, monti,  
E tu, fascia costiera a due punte,  
E tu, sorella volpe dalla gola fine  
E tu lingua che a intervalli di mezzora  
Lecchi le palle di cannone del disonore

Non te lo mangi, non lo inzuppa l'onda  
E la volga non lo reincarna in fondale  
Chi a dritta chi a strilla  
Che bestialità belluina borbotta  
A quali cazzo di cariatidi  
Dar la colpa prima che stacchino la spina



**ΒΕΡΑ ΠΑΒΛΟΒΑ**  
**VERA PAVLOVA**

## СТИХИ ВОЕННОГО ВРЕМЕНИ

+  
Одним врут  
другим "Град"  
и ты Брут  
и ты брат  
слепой крот  
пахан блох  
весь мир ждёт  
чтоб ты сдох

Двоюродную оросила  
кровью родная страна.  
Рассеивается Россия,  
сея свои семена –  
гниющие зубы дракона.  
Всходы слезами польём.  
Чей снайпер стреляет с балкона,  
прячась за мокрым бельём?

Не умирая за други,  
трудно их умолять  
не опускать руки,  
тем паче – не поднимать.  
Около касс Бродвея  
ярким флажком тряся,  
клясть легко лиходея.  
Но не трясти нельзя.

Спасательный плот над бездной  
из пластика и металла,  
летит самолет. Железный  
занавес я повидала  
с обеих сторон. Он ржавый.  
Беглянка, себя муштрую  
гордиться чужой державой,  
оплакивая родную.

VERSI DEL TEMPO DI GUERRA

+  
Di qua balle  
di là palle  
tu quoque, Brute  
fratello anche tu  
talpa cieca  
duce di blatte  
il mondo prega  
che tu schiatti

Innaffia di sangue la sorella  
la terra del mio cuore.  
Si dilapida la Russia  
spargendo i suoi semi:  
denti marci di drago.  
Di lacrime innaffieremo i germogli.  
Di chi è quel cecchino sul balcone  
che spara tra le lenzuola bagnate?

Se non si muore per gli amici  
è arduo esortarli  
a non alzare le mani.  
Ma più ancora a non menarle.  
Se si sventola uno stendardo  
davanti alle casse di Broadway  
è facile maledire il bastardo.  
Ma non sventolarlo non puoi.

È una scialuppa sull'abisso  
di plastica e metallo,  
l'aereo su cui volo. La cortina  
di ferro mi è toccato vederla  
da entrambi i lati. C'è tanta ruggine.  
Mi sforzo, da fuggitiva,  
di inorgogliarmi della terra altrui  
e piango in cuore la mia.

+

Деточкам и прадеточкам  
тёплый маленький дом  
собирали по щепочкам,  
чепчикам и пинеточкам,  
вазочкам и салфеточкам,  
сказочкам, скрипачкам, скрепочкам...  
Раздавил сапогом.

Я – на дно. Кто со мной?  
Поздно вещи собирать.  
Будем жить под водой,  
через дудочку дышать.  
Будет тишь. Будет гладь.  
Будут будни и труды.  
Будем птиц удивлять  
музыкой из-под воды.

+

Nonni e bisnonni  
hanno fatto una bella casetta  
granello su granello,  
con tanti ninnoli, gingilli,  
scodelle, crespelle  
cestelli, ceselli, cavilli dottrinali.  
Arriva uno stivale e la schiaccia.

Io vado a fondo. Chi mi segue?  
Non c'è tempo per fare i bagagli.  
Vivremo sott'acqua,  
respirando col flauto.  
Faremo al solito, quieti quieti,  
il nostro dovere quotidiano.  
Per lo stupore degli uccelli  
verrà di sott'acqua la musica.





**АННА ГРИНКА**  
**ANNA GRINKA**

\*\*\*

мне говорили:  
читай эти книжки  
запомниай

мне говорили:  
смотри эти фильмы  
запомниай

мне говорили: учи историю  
глотай закономерности  
как шпагу холодной воды  
обжигающей

теперь говорят:  
забуди эти книжки, фильмы и ту историю  
делай вот так  
иначе  
ты предательница  
чистой воды

я говорю:  
как хорошо, что я помню  
книжки, фильмы и вижу перед кожей  
ту историю

меня выпьют, но я тоже  
успею обжечь

\*\*\*

mi dicevano:  
leggi questi libri  
tienili a mente

mi dicevano:  
guarda questi film  
tienili a mente

mi dicevano: studia la storia  
inghiotti le sue leggi  
come una spada d'acqua fredda  
che brucia

ora dicono:  
scordati questi libricini, questi film e quella storia  
fai proprio così  
altrimenti  
sei una traditrice  
è limpido come l'acqua

io dico:  
meno male che ricordo  
i libricini, i film e vedo di fronte alla mia pelle  
quella storia

mi berranno, ma anche io  
riuscirò a bruciare

\*\*\*

ОКНО ВЫХОДИТ В ДЫМ  
И ТАМ  
ВСТРЕЧАЕТ СТАРОЕ ЛИЦО  
В НЕГО НЕ СМОТРИТ, А ПОЛЗЁТ  
В НЕГО НЕ СВЕТОМ, А СТЕКЛОМ  
ВОПИТ

ТАМ ВСЁ ПОКРЫТО ИМ  
ТЯЖЁЛЫМ СОМКНУТЫМ ЛИЦОМ

\*\*\*

la finestra dà sul fumo  
e là  
incontra un vecchio volto  
non ci scruta, ma ci striscia  
ci bercia non con luce,  
ma col vetro

là tutto è ricoperto da lui  
da quel volto pesante e chiuso

\*\*\*

моя кожа перестала быть нежной  
выталкивает синяки из себя  
и они расплываются по комнате  
кляксы горгоны

оседают окнами  
в синее и жёлтое  
избитое

я смотрю в море под своими веками  
мне кажется, медузы – синяки  
отторгнутые водой

мне кажется, тень  
по небу ползущая к замершим домам –  
это тоже синяк  
выросший кляксой из кожи  
из многоголовой усталой  
со шрамами ртов  
кожи

\*\*\*

la mia pelle ha smesso di essere morbida  
caccia fuori i lividi  
ed essi fluttuano per la stanza  
macchie d'inchiostro di qualche gorgone

si depositano come finestre  
in blu e giallo  
percossi

io guardo nel mare sotto le mie palpebre  
mi sembra che le meduse siano lividi  
che l'acqua ha scacciato

mi sembra che l'ombra  
che striscia sul cielo in direzione di case paralizzate  
sia anch'essa un livido  
fuoriuscito come una macchia d'inchiostro dalla pelle  
stanca e dalle molte teste  
con cicatrici di bocche  
la pelle





**ОЛЪГА ЗОНДБЕРГ**  
**OL'GA ZONDBERG**

## АННЕКСИИ

обжечь язык словом  
которое означает  
одновременно  
чашку кофе  
и лужу крови

подавиться словом  
которое означает  
одновременно  
люблю тебя  
и сдохни мразь

блевануть словом  
которое означает  
одновременно  
твоё живое дитя  
и чьё-то убитое

врач говорит потерпите  
ваш речевой аппарат  
пока не умеет  
слегка не готов  
но пусть привыкает

## ANNESSIONI

bruciare la lingua con  
una parola che indica  
contemporaneamente  
una tazza di caffè  
e una pozza di sangue

strozzarsi con  
una parola che indica  
contemporaneamente  
io ti amo  
e crepa carogna

vomitare una  
parola che indica  
contemporaneamente  
tuo figlio vivo e quello  
ucciso di qualcun altro

il dottore dice ci va pazienza  
il suo apparato fonatorio  
non è ancora in grado  
è un po' immaturo  
ma si abituerà

## ИЛИ НЕ БЫТЬ

к первому акту  
народ лежит  
с ядом в ушах  
мертвей не бывает  
ть его молчит  
прибита камнями  
по всей сцене

венки Офелии  
падают в небо  
легко любить  
больше жизни  
когда та жизнь  
уносится вниз  
кровавой рекой

O NON ESSERE

al primo atto  
la gente è riversa  
col veleno nelle orecchie  
non esistono le morti  
la sua ombra tace  
lapidata con pietre  
sparse su tutto il palco

il serto di Ofelia  
cade in cielo  
è facile amare  
più della vita  
quando quella vita  
si scaglia verso il basso  
come un fiume di sangue

## ПРИГОТОВИТЬСЯ

нас всех  
съедят  
живьём

и не спросят  
кто чем  
думал

мозгом  
или другими  
субпродуктами

STATE PRONTI

ci divoreranno  
tutti  
vivi

non ci chiederanno  
chi pensava  
con che cosa

col cervello  
o con altri  
sottoprodotti





**АНДРЕЙ РОДИОНОВ**  
**ANDREJ RODIONOV**

\*\*\*

Я русский маленький человек  
Холодная чёрная блядь  
Хотите, буду жрать один снег  
А пластик мыть и сдавать

А пластик мыть и на нем плясать  
Ведь я привык на войне  
Хотите, ненависть буду жрать  
А пластик мыть, хуля мне

Не трогайте только других людей  
Но стреляйте в меня, я готов  
Питать крапиво русских полей  
Берёзы русских лесов

Нет большего счастья на русской земле  
Чем мёртвым в канаве, ага  
Без этой латиницы v или z  
Вперёд, не ебите мозга

Мне русская радость, а вам русский ад  
У нас домашний уют  
И всем хорошо, хорошо без нас, брат  
Оставь Украину, я тут

И пафосной строчки не избежать  
(Она будет в самом конце)  
Чего уж стесняться, давай тут лежать  
Батониться в холодце

Раз нам не досталось России другой  
И если святые не врут,  
То пахнет херово больничный покой  
Где всех провинившихся ждуг

\*\*\*

Sono un piccolo uomo russo e in più  
Una troia nera ed algida  
Se volete solo neve manderò giù  
E laverò e rivenderò la plastica

Laverò la plastica e ci danzerò  
Sopra, alla guerra sono avvezzo  
Se volete, mangerò odio. Laverò  
La plastica, non mi fotte un cazzo

Soltanto gli altri non toccateli mica  
Ma sparate a me, sono disposto  
Nei campi russi a nutrire l'ortica  
E le russe betulle delle foreste

In Russia non c'è creatura più lieta  
Dei morti sdraiati dentro i fossati  
Senza lettere latine, senza v o z  
Avanti, soltanto non mi scassate

A voi l'inferno russo, a me la russa gioia  
Abbiamo ogni comodità  
E tutti stanno bene, pure senza di noi, ma  
Mollate l'ucraina, io sono qua

E senza un verso solenne non è da farsi  
(E sarà è ovvio proprio alla fine)  
Stiamo qui sdraiati e che c'è da vergognarsi  
Stiamo appennicati in 'sto freddolino

Visto che un'altra Russia non c'è toccata in sorte  
E se le parole dei santi non sono ingannevoli,  
La quiete d'ospedale ha un odore così forte  
E vi stanno già aspettando tutti i colpevoli

\*\*\*

Восточный окружной военный суд  
Сегодня утром в Красноярском крае  
Приговорил Уварова Никиту  
Которому сейчас 16 лет  
За то, что, в возрасте 14 лет  
В игре Майнкрафт он написал на здании  
Три буквы «ФСБ»  
И штурмовал  
Ну что ж ты, Канск,  
Ну что ж ты речка Кан  
(Что значит «кровь»)  
И ты, и ты, Андрюха Родионов  
Куда ж ты нахрен ездил десять лет  
Ещё смеялся: «Канский фестиваль»  
Стихи читал на площади, резвился  
Выходит, это ты дал повод думать,  
Что страха нет  
Он есть  
И ты причастен к этому дерьму  
Смотри, смотри: детей ведут в тюрьму

\*\*\*

Il tribunale militare del distretto orientale  
Nella region di Krasnodar questa mattina  
Ha emesso una condanna per Uvarov, per Nikita  
Che al momento ha 16 anni  
Con la motivazione che a 14 anni  
Giocava a Minecraft e ha scritto su un palazzo  
Tre lettere che sono FSB  
E l'ha assaltato  
Che fai, città di Kansk  
Che fai tu, fiume Kan  
(Si può tradurre come “sangue”)  
E tu, e tu, Andreuccio Rodionov  
Ma dove cazzo sei andato per dieci anni  
Scherzavi ancora, il “festival di Kansk”  
Leggevi versi in piazza da sbruffone  
E quindi tu hai dato adito a pensare  
Che non esiste la paura  
E invece esiste  
Sei anche tu colpevole di questa merda  
I bimbi li trascinano in galera, osserva



**НАТАЛbЯ КЛЮЧАРbВА**  
**NATAL'JA KLJUČARbVA**

\*\*\*

Пойдём на площадь родине изменим  
За мир секунд 15 постоим

Пойдём в соцсети родине изменим  
Репостнем фото взорванных домов

Пойдём наденем черные одежды  
Изменим ей, поплакав на углу

Изменим ей с особенным цинизмом  
Для беженцев пакеты отвезём

Товарищ, верь, что все наши измены  
Когда-нибудь изменят этот ад

Товарищ, веришь? Вот и я не верю  
И всё-таки продолжим изменять

Пойдём по капле родину изменим  
И выпьем корвалолу за неё



\*\*\*

Andiamo in piazza a tradire la patria  
Stiam fermi per la pace per 15 secondi

Andiamo sui social a tradire la patria  
Ripostiamo le foto di case sventrate

Andiamo e vestiamoci in abiti neri  
Piangendo in un angolo la tradiremo

Tradiamola, su, con spiccato cinismo  
Portiamo pacchetti per i rifugiati

Su credi, compagno, che 'sti tradimenti  
Un giorno potranno cambiare 'st'inferno

Ci credi, compagno? Io no, non ci credo  
Comunque però continuiamo a tradire

Andiamo a tradire un goccio la patria  
Col valocordin brinderemo per lei



**РОМАН ОСЬМИНКИН**  
**ROMAN OS'MINKIN**

\*\*\*

родить человека

40 недель вынашивать его в себе

в муках выдавить его из себя

провести 3000 часов в кормлениях

заменить 4500 подгузников

4000 часов держать столбиком предотвращая срыгивания

8380 часов пережидать и облегчать младенческие колики

провести 60000 бессонных часов убаюкивая

1200 раз промывать носик ушки глазки

7600 часов учиться держать головку спинку ползать ходить прыгать бегать

5000 часов учить кушать самостоятельно

300 часов учить какать в горшок

10 часов отмывать какашки от стен и пола

4900 часов играть в развивающие игры

20 часов останавливать кровь из разбитого носика лобика локоточка коленки

23000 часов учить говорить

43900 часов учить читать по слогам по словам составлять фразы

200000 часов заниматься другими науками и языками

10000 часов объяснять что хорошо а что плохо и почему то что хорошо сейчас может быть плохо потом

30000000+ часов беспокоиться тревожиться лечить терпеть переживать нервничать ждать воспитывать наказывать поощрять гордиться советовать выслушивать помогать ссориться мириться наблюдать за становлением новой личности взрослеть вместе с ним стареть самому плакать смеяться целовать в лоб в живот в шею обнимать принимать объятия брать за руку отпускать в будущее

убить человека

один раз нажать на спусковой крючок

убить человека

в одно мгновение перечеркнуть многолетний труд воспитания и заботы

убить человека

обесмыслить десятки тысяч часов жизни родных и близких ему людей

убить человека

прервать не только онтогенез отдельной личности но и филогенез всего

человечества

убить человека

убить любовь

\*\*\*

partorire un essere umano  
farselo crescere dentro per 40 settimane  
espellerlo da sé con strazio  
dedicare a nutrirlo 3000 ore  
cambiare 4500 pannolini  
tenerlo issato 4000 ore per prevenire i rigurgiti  
8340 ore sorvegliare e alleviare le colichette  
dedicare 60000 ore insonni a cullarlo  
effettuare 1200 volte sciacqui di nasino orecchie  
7600 ore insegnargli a tenere la testina la schiena a gattonare camminare saltare correre  
5000 ore per insegnargli a mangiare da solo  
300 ore per insegnargli a fare cacca nel vasino  
10 ore a lavare la cacca dal muro e dal pavimento  
4900 ore a far giochi che stimolano lo sviluppo  
20 ore a tamponare il sangue da ferite al nasino a fronte gomiti gambette  
23000 ore per insegnargli a parlare  
43900 ore per insegnargli a sillabare leggere strutturare frasi  
200000 ore assisterlo in altre scienze e lingue  
10000 ore per spiegargli cos'è bene e cos'è male e perché ciò ch'è bene adesso  
potrà essere male un giorno  
30000000+ a agitarsi preoccuparsi curarlo sopportarlo agitarsi innervosirsi  
aspettarlo educarlo punirlo lusingarlo inorgogliersi consigliare stare in ascolto  
aiutare litigare far pace osservare come si forma una nuova personalità farsi adulti  
insieme a lui invecchiare di nostro piangere ridere baciare in fronte sulla pancia  
sul collo abbracciarlo farsi abbracciare prenderlo per mano lasciarlo andare verso  
il futuro

uccidere un essere umano  
spingere una volta il grilletto  
uccidere un uomo  
cancellare in un istante anni di cura e lavoro educativo  
uccidere un uomo  
togliere ogni senso a decine di migliaia di ore della vita delle persone a lui intime e  
prossime  
uccidere un uomo  
interrompere non solo l'ontogenesi di una singola personalità ma anche la  
filogenesi dell'intera umanità  
uccidere un uomo  
uccidere l'amore



**ЕВГЕНИЙ ЛЕСНИ**  
**EVGENIJ LESIN**

\*\*\*

Разруха, голод, беспредел,  
Бомбёжка к миру нас принудит.  
Волхвы попали под обстрел.  
И рождества уже не будет.

За мирный дом, за отчий край  
Пропагандисты байки травят.  
Уж лучше ты не воскресай,  
Иначе танками задавят.

Река волнуется Москва,  
Скучает сад, иду под сень я.  
Мы не увидим рождества,  
И не дождёмся воскресенья.



\*\*\*

È rovina, è fame ed è anarchia,  
Alla pace le bombe ci costringeranno.  
Spara ai magi l'esercito, l'artiglieria.  
E natale è annullato a partir da quest'anno.

Ci propinano i propagandisti dei fake  
sulla casa di pace dei nostri antenati.  
Meglio che non resusciti, stai dove sei,  
Altrimenti ti schiacciano con i carri armati.

Non è estate in giardino ed è la Moscova  
irrequieta, nel bosco m'addentro per ore.  
Non vedremo il bambino che nasce di nuovo,  
Non avran le domeniche alcun redentore.



**АНОНИМ**  
**ANONIMO**

\*\*\*

По выжженной равнине,  
Здесь вам не интернет,  
Идут по Украине  
Солдаты группы Z.

Никто не хочет умирать,  
Мы тоже все за мир.  
Во все, что движется, стрелять  
Велел нам командир.

Война, как на картине,  
Война, которой нет.  
Идут по Украине  
Солдаты группы Z.

Гниущий запад подло врёт,  
Бандера, fucking shit.  
Не надо думать, с нами тот,  
Кто все за нас решит.

Живём на маргарине,  
Побольше бы ракет.  
Идут по Украине  
Солдаты группы Z.

Весёлые, солидные  
Вернёмся по домам.  
Доплаты инвалидные  
Наградой будут нам.

Все впереди, а ныне  
Увидеть бы рассвет.  
Идут по Украине  
Солдаты группы Z

\*\*\*

Per una landa arsa, spianata  
Non è il web, non sono siti,  
Per l'Ucraina passa l'armata,  
Del gruppo Z i soldati.

Nessuno ha voglia di crepare,  
Siam per la pace noi, convinti.  
Il comandante fa sparare  
A tutto ciò che è in movimento.

La guerra sembra un dipinto,  
La guerra mai incominciata.  
In Ucraina si son spinti  
Del gruppo Z i soldati.

E l'Occidente marcio mente,  
Bandera, fucking shit, che ridere!  
Non è uno solo, tieni a mente,  
Che per noi tutti sta a decidere.

Mangiamo solo margarina,  
Chiediamo i razzi e le testate.  
Van su e giù per l'Ucraina  
Del gruppo Z i soldati.

Allegri siam, d'integrità  
Esempi e a casa torneremo.  
Pensioni d'invalidità  
Saran per noi trofei e premi.

Avremo tutto, ora soltanto  
Vorrei arrivare a domattina.  
Del gruppo Z i soldati  
Van su e giù per l'Ucraina



**ЕВГЕНИЯ ВЕЖЛЯН**  
**EVGENIJA VEŽLJAN**

## АПОФЕОЗ ВОЙНЫ

И тогда она им говорит:  
«Фу, какие вы неказистые, скудные какие плохо одетые  
Пальнуть бы по вам из гаубиц  
Пожечь бы напалмом  
А то зря мы штоли ходим тут хорошо одетые  
Вас, дураков плохо одетых, спасти хотим,  
Выручить из беды,  
От шкуры вашей безобразной  
Огнём очистительным избавить.  
От этой кожи морщинистой, от этих заплаканных глаз,  
От животов жирных,  
От ног, в тапки вонючие обутых.  
А то – что это вы не встали,  
нас не встречали,  
В чем мы вас застали –  
в том и достали.  
И чего вы это лежите в бетонной пыли?  
Ждёте что к вам придут, чтобы вас отмыли?»  
Допила кофе, доела обед,  
И подруге в на бегу отослала «Z».



## APOTEOSI DELLA GUERRA

Gli ha detto, lei, a quelli:  
“Pfu! ma quanto siete malmessi, sgorbi, malvestiti  
C’è da spararvi con gli obici  
Sbruciarvi col napalm  
Altrimenti a che pro ce andremmo così ben vestiti?  
Ma è per salvare voi, imbecilli, malvestiti,  
per togliervi d’impaccio,  
per liberarvi col fuoco che purifica  
dalla pellaccia vostra empia.  
Da queste guance aggrinzite, da questi occhi smunti,  
dai pancioni sconci,  
dalle ciocie scalcagnate e dalle fette stesse.  
Potevate, no, accoglierci meglio,  
con lieto piglio?  
Come vi s’è trovati,  
c’è toccato lasciarvi.  
Perché ve ne state là sbracati tra i calcinacci?  
Aspettate che si venga noi a darvi una lavata?”  
Sorseggia ancora un po’ di caffè, un altro bocconcino,  
e all’amica esteta  
messaggia di fretta una Zeta.



**РОСТИСЛАВ ЯРЦЕВ**  
**ROSTISLAV JARCEV**

## ЯРЛЫК

*В год курицы, по летосчислению в  
795-й, в 8 день месяца Реджеба, когда  
орда была в Тале, мы сие написали.  
[Ярлык Тохтамышна Ягайлу]*

+  
легки ли сумерки –  
слухи подземных рек?  
вброд не пройти, а остаться ждать –  
раковинной ушной прорости –  
времени жаль за небо

((поговорим о себе; стихи –  
в смерти угаданные голоса –  
странники без ночлега))

+  
всех нам жаль  
всё уши нам прожужжит

отойди оставь рытвины непокоя

я слышу слышу как ты умирал  
я вижу вижу как ты выбирал  
яблоко золотое:  
гнойное яблоко выплаканное мной,  
знойное тело закопанное землёй:  
весть-минерал

VASSALLAGGIO

*Nell'anno della gallina, 795° del novero,  
il giorno 8 del mese di Rajab,  
stante l'orda in Tan, quanto segue fu da noi redatto  
[Patente di vassallaggio rilasciata da  
Tokhtamysh a Ladislao II Jagellone]*

+

sono lievi le ombre del crepuscolo  
dicerie delle acque sotterranee?  
il guado non è dato, ma nell'attesa  
può espandersi il contorno dell'orecchio:  
spiace per il tempo perso dal cielo

((parliamo di noi; i versi  
sono parole indovinate alla morte,  
viandanti senza tetto))

+

per tutti spiace  
un ronzio incessante nelle orecchie

fatti in là, non rovistare  
nei solchi dell'inquietudine

sento sento come morivi  
vedo vedo quando sceglievi  
la mela d'oro:  
mela marcia su cui tanto ho pianto  
corpo focoso sepolto dalla terra:  
il nunzio è minerale

+

грязевая жужелица лица  
прозябает светится:  
— я осталась зря сторожить мерцать  
мертвецом целовать голоса-глаза  
чешую твою белорыбица

+

((скоропостижная стрекоза,  
будешь зима со своим нельзя,  
будет обглаживать муравей  
острые створки твоих кровей,  
резать ярлык и сосать кумыс  
курицын выкидыш тохтмыш))

+

ложь жалит  
опухоль пьёт висок

белорыбица лыбится мрёт:  
— для кого мой род?  
кто меня поцелует —  
себя соврёт

+

прочее время горчит: всегда:  
расцветает поток об лёд

белорыбицу ловит дед,  
нацеловывает и ест,  
смерть жуёт

сторожит живот  
яд—еда

+

la blatta da sterco del viso  
con affanno s'illumina:  
a che pro vegliare baluginare  
baciare funerea voce-occhi  
le tue squame pesce bianco

+

((libellula d'età breve  
non sarai inverno non è per te  
andrà rosicchiando una formica  
le ante acute delle tue vene,  
straccerà concessioni succhierà kumys  
l'aborto di gallina tokhtamysh))

+

la menzogna trafigge  
beve il tumore la tempia

il pesce bianco smerigliando s'estingue:  
a chi serve la mia specie?  
chi mi bacerà  
smentirà se stesso

+

il tempo altro sa d'amaro: sempre:  
da sotto la corrente fiorisce contro il ghiaccio

il pesce bianco lo pesca il nonno,  
lo bacia e lo mangia,  
mastica morte

ha cura della pancia:  
il veleno è lena

+

ближе—меньше  
лижет волна волну:  
сторожит войну —  
и понужает ей же  
всё что дорожает

знает идёт ко сну

+

основал ю есть сон —  
ни вывести ни совпасть

но смотри же смерть

переправь её кровь  
дверь кровей проверь  
выправь снасть —

а теперь

+

а теперь ядѣй думает о труды  
разберечь городá хóлода и воды

а дымы́ о зиме в озере до себя  
отравили себе с осени лезвия́



+  
da vicino sembra meno  
un'onda lecca l'altra  
ha cura della guerra  
e le affida ciò  
che più le è caro

sa che scende nel profondo del sonno profondo

+  
l'ha creata il sogno  
non se ne esce  
non ci si entra

ma riguardati la morte

traghettane il sangue  
controlla la porta delle vene  
sistema le reti

e adesso

+  
e adesso il mastro dei veleni  
pensa alla missione  
proteggere le città del freddo e dell'acqua

col fumo dei pensieri all'inverno  
sul fondo del lago dove non siamo  
ci siamo avvelenati le lame già dall'autunno

+  
иго — иго-го господа своего  
на раба его да жену его  
жужелицей цедит цену житья-бытья  
((курица оценит голову мравия))

была жужелица лица  
стала падалица  
налетай снедай  
аль не нравится

+  
старый человек  
отряхает яблоню  
катит звон по веткам  
головой оставленной

— где где найдёшься  
жирным яблоком?  
— кем кем придёшься  
миром выплакан?

((годовалый голос:  
словом—облаком))

+  
человек уходит — и сад за ним

там гниёт мается наливная  
та воняет сном недосказанным  
та желтеет  
та облетает

всё всё сдохни вместе с тобой  
если было место твоё  
станет оно гнилью землёй  
кровяною  
невестою

+  
il giogo avito del mio padrone  
a go-go filtra il fio per la vita  
del suo schiavo e della moglie di quello  
come una blatta  
((apprezzerà la gallina cervice di formica))

c'era la blatta del viso  
s'è disfatta  
piomba a papparla  
se non ti piace

+  
scuote un vecchio un melo  
ruzzola l'eco per i rami  
come di testa staccata

dove dove ti riavrai  
come mela succulenta  
come come apparirai  
già da tutti pianto

((la voce di un anno  
è parola-nube))

+  
se ne va il vecchio, e con lui i meli

il più maturo languisce putridisce  
uno ha olezzo di sogni non finiti di raccontare  
uno ingiallisce  
un altro perde le foglie

tutto tutto crepi con te  
se era il tuo posto  
diverrà putredine della terra  
sorella  
di sangue

+

покуда смерть живая выносима  
куда тебе приткнуться мнемозина?

теперь покой обещанный полощем  
(((не свет, сестра: кто мы теперь для света,  
на почву променявшие жилплощадь?)))

о нимфа помяни в своих могилах  
кровавый блуд опричного моллюска  
(((зато при нём война нам не слышна)))

+

петух ослеп но слышит как весталка  
блядина спит иль дробит на мигалку  
я забиваю раковины страха  
под проведь блатного патриарха  
слова слова слова введи войска  
весна мертва да зравствует братва

+

о недотыкомка о щупальцыно вымя  
сосущее войну детьми своими  
покуда не аборт апорт апорт  
вы все имели маму через рот

мы будем выть в тебе что будет силы  
живот пинать со дна твоей могилы  
уродливой как пуповина сна  
жри мнемозина мрию догрязна

+

finché si tollera la morte viva  
dove troverai un cantuccio, mnemosine?

adesso va sciacquata via la requie promessa  
(((mondo senza luce: chi siamo adesso per la luce  
noi barattatori di suolo per alloggi?)))

o ninfa, commemora nei tuoi sepolcri  
la foia sanguinaria dei molluschi sgherri allo zar  
(((almeno non ci lasciano sentire la guerra)))

+

il gallo è cieco ma sente come la vestale  
bagascia dorme o si sditalina sopra la fiammella  
io dimentico la paura della conchiglia  
al sermone del patriarca mafioso  
parole parole parole invadi invadi  
la primavera è morta viva la banditaglia

+

o immonda mammella di piovra  
che succhi guerra framezzo i figli tuoi  
fino all'aborto portamelo fido  
avete chiavato tutti vostra madre in bocca

saremo ululato in te fino a sfinirci  
ti scalceremo in pancia dal fondo del tuo sepolcro  
deforme come l'ombelico del sonno  
divora mnemosine la morte fino al lercio

+

о нимфа нимфа как же мы безродны  
вот сука гложет ложь любви позорной  
экстаза ахи выдохни конца  
густую кровь бесстыжего скопца  
смерть корчится на гербовой бумаге  
пускает жлоб поток желанной влаги  
гогочет взвод обманутых червей  
и муравей над ними  
всех черней

+

кровь под землёй  
кровь в земле  
кровь ты и есть земля

слушай себе как сама себя ест  
жалость твоя  
а других не жалеи не лей

лейся в себе  
будешь сама зерно и елей  
птица в руке

+

тише мечутся голоса  
и покой такой  
ни с концом конца не сличить ни встречи  
тьма честна чиста  
и листва лица  
обесцвечена

+

o ninfa ninfa bastardi siamo tutti  
rode una cagna la menzogna dell'amore infame  
dell'estasi dell'ultimo respiro e sboffo  
il sangue denso dell'eunuco spudorato  
la morte rantola sulla carta bollata  
schiuma lo stolido una bava di brama  
sghignazza un drappello di vermi fatti fessi  
e sopra a loro la formica  
più nera che c'è

+

sangue sottoterra  
sangue nella terra  
sangue sei tu la terra

sentiti dentro come si mangia da sé  
la tua pietà  
sugli altri non versarla

versati dentro di te  
sarai insieme seme e unguento  
uccello serrato nel pugno

+

le voci rimbalzano più piano  
e c'è una quiete  
senza capo né coda né la si trova  
la tenebra è ligia linda  
e il fogliame della faccia  
scolorisce





**ЛЮБА МАКАРЕВСКАЯ**  
**LJUBA MAKAREVSKAJA**

\*\*\*

Как глаза  
отлипают  
от монитора  
как мы  
друг от друга  
в объятие  
неделю  
или  
две назад  
в прошлой жизни  
до.

Человек  
человеку  
птенчик  
птенец

Мы не слышим  
взрывы  
но они  
тлеют внутри  
нас

В темноте  
и при свете

Тлеет ниточкой  
речь  
слова  
их корень  
красный  
и живой  
не сотрёшь?  
уже почти

\*\*\*

Come gli occhi  
si scollano  
dal monitor  
come noi  
l'uno dall'altra  
abbracciati  
una settimana  
o  
due fa  
nella vita precedente  
prima di.

Homo  
hominis  
uccellino  
uccelletto

Non sentiamo  
le esplosioni  
ma esse  
ardono debolmente  
in noi

Nel buio  
e alla luce

Arde appena come filo  
la lingua  
le parole  
la loro radice  
rossa  
e viva  
non le cancellerai?  
quasi cancellata

Я стою  
одна посреди  
этого поля  
где раньше  
были лепестки  
и улыбаюсь  
пустоте  
как прежде  
одному  
тебе.

27. 02. 2022.

Sto da sola  
nel mezzo di  
questo campo  
dove prima  
c'eran petali  
e sorrido  
al vuoto  
come prima  
a te  
soltanto.

27. 02. 2022

\*\*\*

Твоя  
и моя  
кровь  
её узор  
доверчивый

Он вырвал  
тело розовое  
чистое как  
снег

Прямо  
из детства

Или это  
только  
новостной  
поток

Чувствовать  
чужой  
страх

Ведь  
не слишком  
большое  
усилие

Пока тошнота  
при виде  
букв и триколора  
собирает  
нас в единое  
в единый  
звук  
в вой.

13.04.2022

\*\*\*

Il tuo  
e il mio  
sangue  
il suo arabesco  
fiducioso

Ha strappato  
il corpo rosa  
puro come  
neve

Direttamente  
dall'infanzia

Oppure  
è solo  
il flusso  
delle notizie

Avvertire  
la paura  
altrui

Non è poi  
uno sforzo  
troppo  
grande

Finché la nausea  
in forma  
di lettere e tricolore  
ci raduna  
in un corpo unico  
in un unico suono  
in un urlo  
ferino

13. 04. 2022

\*\*\*

Ночью читала  
про ядерный  
взрыв  
его последствия

Смотрела  
фото  
много фото  
был человек  
и вот  
его тень  
на ступеньках

Цитата из статьи:  
“если вы не умерли  
в первые часы  
ваша кожа  
обугливается”

/Кожа обугливается/

Был такой  
красивый  
рассвет  
и я могла думать  
об всех  
кого люблю

Об их нежных  
измученных  
лицах

Как мы  
встречаемся  
только чтобы  
пить и плакаться  
друг другу



\*\*\*

Di notte leggevo  
dell'esplosione  
nucleare  
delle sue conseguenze

Guardavo  
le foto  
tante foto  
c'era un uomo  
e poi  
solo un'ombra  
sui gradini

Cito dall'articolo:  
"se non siete morti  
nelle prime ore  
la vostra pelle  
si carbonizza"

*/La pelle si carbonizza/*

C'era un'alba  
tanto  
bella  
e potevo pensare  
a tutti  
coloro che amo

Ai loro dolci  
visi  
sposati

A come ci  
incontriamo  
soltanto per  
bere e piangere  
l'un all'altro

Смотреть  
друг на друга  
слушать  
друг друга

И о том  
как ты  
притянул  
меня к себе  
во сне

И о том  
каким ты  
можешь быть  
тёплым  
как стучит  
твоё сердце  
как ты спишь  
и как ты  
дышишь

В живых  
всегда  
удивительно  
то что  
они живые.

27.04.2022

Guardarsi  
l'un l'altro  
ascoltarsi  
l'un l'altro

E a come  
tu  
mi traevi  
a te  
nel sonno

E a quanto  
tepore  
sai  
a dare  
a come batte  
il tuo cuore  
a come dormi  
e a come  
respiri

Dei vivi  
stupisce  
sempre  
che sono  
vivi.

27.04.2022



**АСЯ ЭНГЕЛЕ**  
**ASJA ENGELE**

\*\*\*

ОНИ  
НАМ  
скажут —

СЛЕЗЫ  
на вкус

как  
чёрное  
море

скажут

— ближе  
к земле

ДАЛЬШЕ  
от стёкол

ТЕЛО

лучше  
ума  
знало —

скажут

ОСЕНЬ  
ЗИМА  
ВОЙНА

— так  
мёртвые

ПО  
ГОЛОВАМ

\*\*\*

ci  
verrà  
detto:

le lacrime  
sanno

di  
mare  
nero

diranno

– più vicini  
alla terra

più lontani  
dai vetri

il corpo

più della  
mente  
sapeva –

diranno

autunno  
inverno  
guerra

– così  
i morti

contando  
le teste

считали

живых

перемолчав

целый

свет

весенний

вниз

лицом

падал

в снег

в пепел

ни в чём

теперь

не ответ —

скажут

они

этот

свет

этот

снег

и

пепел

кто

соберёт

кто

отпустит

12.03.2022



contavano

i vivi

taciuto per

un intero  
mondo  
di primavera

cadeva  
a faccia  
in giù

nella neve  
nella cenere

non c'è nulla  
che dia ora  
una risposta –

diranno  
loro

questa  
luce

questa  
neve

e la  
cenere

chi le  
raccolgerà

chi le  
libererà

12.03.2022



**ELSE**

\*\*\*

Очнуться и взглянуть на мир косулей.  
И головой, и тонкими ногами  
потрогать осторожно: вы уснули  
весенней ночью под врагами?

На языке благословенный Киев.  
Я маленький олень, а всюду злые  
остатки брошенной зимы. Глаза, глаза какие –  
распахнутые, мокрые, немые!

Зрачком косули вижу бегство к краю –  
с пригорка сразу в горные пределы.  
Я умираю,  
и белы лавры, лавры очень белы.

Убить войну. Убить. Убить победу.  
Любить кинжалы, пытки, раны, пули.  
С особой страстью умертвить соседа.  
Казнить косулю.

Природа жизнь на смерть вокруг меняет.  
Я козочка, нелепая, живая,  
я на колени падаю, играя,  
и белое пятно моё сияет.

2 марта 2022

\*\*\*

Apri gli occhi e sei nel mondo dei caprioli.  
Col capo e le zampe sottili  
saggi cauta: siete addormentati  
nella notte primaverile sotto i nemici?

Sulla lingua lodi a Kiev.  
Io sono un piccolo cervide e ovunque  
perfidi residui d'inverno. E che occhi  
spalancati, madidi, muti!

Nella pupilla di capriola vedo la fuga oca  
schivi dal poggio subito in vetta.  
Muoiò,  
e bianco è il lauro, bianche le mura della lavra.

Uccidere la guerra. Uccidere. Uccidere la vittoria.  
Amare pugnali, torture, ferite, proiettili.  
Con particolare trasporto finire il tuo vicino.  
Decapitare il capriolo.

La natura muta vita e morte tutt'intorno.  
Io capretta montana goffa, pimpante,  
cado in ginocchio, palpito il boffice,  
e la macchia mia bianca scintilla.

2 marzo 2022

\*\*\*

Врач из Белого дома обследует солнце Москвы:  
карлик сжимается, взвивается соловьём.  
«Белые пятна», «высокая температура» огненной головы.  
Солнце поёт.

Это одно из обычных государственных солнц,  
с прочным запасом времени, умеет светить и греть.  
Солнце, способное лить золотой песок:  
треть – на свою страну, треть – на соседей, и ещё одну треть –

на весь мир. «О Господи, ё-моё,  
возьми к себе солнце Москвы на руки, человечьих молитв  
я обращу к тебе несколько тысяч, всё вороньё  
будет грать, собаки – брехать, прошу тебя, умали

это солнце». Обуглились руки врача,  
уснули щенки и птички, высовывая розовые языки.  
Солнце Москвы горит старательно по ночам.  
Белый дом собирает под ним васильки.

Европейское солнце! Благосклонен и домовит  
белый диск его. В чьих руках от звезды потерявшийся пульс?  
На четвёртый день воссоздай светило, о Боже, избавь нас от пульс  
и Себя оживи.

26 марта 2022

\*\*\*

Nel Palazzo bianco del potere un medico esamina il sole di Mosca:  
il nano si contrae, ha vampe da usignolo.  
“Macchie bianche”, “temperatura alta” del capo incandescente.  
Il sole canta.

È uno dei soli di stato fra i più ordinari,  
con una solida scorta di tempo, sa brillare e scaldare.  
Un sole in grado di versare polvere d’oro:  
un terzo sul suo paese, un terzo sui vicini e il restante

sul mondo intero. “Ossignore, ohibò,  
mettitele da parte tu, il sole di Mosca, di preghiere umane  
te ne istraderò qualche migliaio, ogni cornacchia  
si metterà a gracchiare, i cani a latrare, t’imploro, dagli una calmata,

a questo sole”. Il medico ha le dita combuste,  
cuccioli e uccellini dormono, sporgendo la lingua rosa.  
Il sole di Mosca arde accanito la notte.  
Raccoglie fiordalisi sotto i suoi raggi il Palazzo bianco del potere.

Il sole dell’Europa! Benigno e accogliente è il suo bianco disco.  
Chi ha in mano il telecomando perso dalla stella?  
Al quarto giorno ricrea l’astro, Signore, risparmiaci dalle pallottole  
e infondi in te la vita.

26 marzo 2022

\*\*\*

Рассмеши. Озаглавь, посади на шпагат,  
наклони её вниз головой –  
ту, что ты называл мне на ухо Москвой,  
и поругивал шумный Арбат.

Я была для неё стократ чужаком,  
серой розой под жёстким её кулаком,  
златовласой Рапунцель из Караганды,  
из Орды.

А теперь Москва, как ручной дракон,  
тянет жаркий язык свой под мой балкон,  
то ли хочет коснуться моей звезды,  
то ли просит еды, воды.

Я ли, немка, из дальних казахских земель  
накормлю твоих василис и емель,  
напою коней? Я никто.  
Немцы кудри мои намотали на столб,

мама, папа, наш немецкий язык  
потерял букву «цэт», вот бя.  
Вот такие вот кренделя!  
Златоглавый дракон, болят

и Остоженка, и макушка Кремля,  
и Шарлоттенбург, и Рейхстаг.

Милый немец внутри, замолчи,  
россиянин, не всхлипывай в такт,  
Киев, Киев, Киев, крылья расправь.

Человеки вокруг горячи.  
Я готова всех накормить,  
я готова всех помирить,  
Боже, силы прибавь.

31 марта 2022



\*\*\*

Falla ridere. Dalle un titolo,  
mettila in spaccata, o a testa in giù,  
quella di cui all'orecchio mi sussurravi: Mosca,  
infastidito per il trambusto dell'Arbat.

Per lei ero estranea cento volte,  
una rosa grigia sotto il suo pugno severo,  
una Rapunzel dai capelli d'oro da Karaganda,  
dal regno della tatara Orda.

Ora Mosca invece, da drago ammaestrato  
stende la lingua di fuoco sotto il mio balcone  
vuole toccare la mia stella  
o chiede acqua, cibo.

Non dovrò io, tedesca delle remote terre kazake  
nutrire principesse e sciocchi delle tue fiabe,  
abbeverarne i cavalli? Io non sono nessuno.  
I tedeschi i miei riccioli li hanno schiaffati su un palo,

mamma, papà, il nostro tedesco  
è rimasto senza la lettera "Zett":  
cavoli amari, bestialità!  
Drago dal capo d'oro, lancinano

i tuoi antichi vicoli, e il cocuzzolo del Cremlino,  
e la Berlino dove si emigrava, e il Reichstag.

Tu, caro tedesco in me, stai zitto,  
russo, singhiozza senza ritmo,  
Kiev, Kiev, Kiev, distendi le ali.

La gente intorno è bollente.  
Io sono pronta a nutrire tutti,  
io sono pronta a pacificare tutti.  
Dio, dammi più forza.

31 marzo 2022



**АНОНИМ**  
**ANONIMO**

\*\*\*

Не нужно твоих рецитаций.  
Час пробил вставать с нами в строй,  
на первый-второй рассчитаться,  
кто первый, не знать, кто второй.

Не знать, кто своими руками,  
не слышать чужую дуду,  
оставить на камне не камень,  
а только нужду да беду.

Не знать, кто сегодня, кто завтра.  
Не ведать, кто пан, кто пропал,  
какая кому ляжет карта,  
кто ранен, а кто наповал.

Кто насмерть, а кто схоронится,  
кто вякнет, кто ляжет на дно.  
И нашей ползучей границы  
растёт нефтяное пятно

до самой моей Украины  
от Грузии самой моей, -  
руины, руины, руины  
да отсветы вечных огней,

не тех, что среди мавзолеев  
и увековеченных дат,  
а тех, что пока только тлеют  
и ждут неизвестных солдат.

\*\*\*

È inutile che stai a declamare.  
È giunta l'ora di metterti in riga, con noi,  
un lungo plotone da allineare,  
chi in prima fila, chi viene poi.

Non si sa chi avrai fra le mani,  
al pifferaio altrui non dare ascolto,  
non si lasci pietra su pietra,  
ma lutto solo e deserto.

Non si sa chi oggi, chi domani.  
chi la sfanga, per chi la vanga,  
che carta sta per uscire dal mazzo,  
se di striscio, o sventrato da un razzo.

Uno è ferito a morte, un altro ha miglior sorte,  
chi farfuglia, chi va giù sotto la chiglia  
e la nostra frontiera strisciante  
s'allarga a macchia di petrolio

fino alla mia Ucraina  
dalla Georgia, mia pure:  
rovine, rovine, rovine  
e barbagli di fiamma votiva

non roba da mausoleo  
da ricorrenze paludate  
ma di quelle ancora non spente  
che attendono militi ignoti.

\*\*\*

Всё происходит одновременно.  
Всё одновременно. Прямо сейчас.  
Не ослепительных два джентльмена  
на остановке пьют явно не квас,

хлеб, колбаса, то ли фрукт, то ли овощ,  
вот к остановке подходит М 6,  
мимо проносится "скорая помощь",  
в ней происходит какая-то жесьть.

Мимо проходят чьи-то мамашки.  
Мимо провозят деток чужих.  
Кто же их знает, – наши, не наши.  
Ходит с лопатой весёлый таджик.

Ходят колоннами. Лягут рядами.  
Солнца вспухает оранжевый гриб.  
Воздух хватают чёрными ртами.  
Чей это плач превращается в хрип?

Киса мяучит? Собаконька лает?  
Ножками в люльке младенец сучит?  
Родина слышит, родина знает...  
Харьков пылает. Пепел стучит.

\*\*\*

C'è sintonia assoluta nel tempo,  
tutto succede, lì qui adesso.  
Due ingordi, non proprio milordi  
tracannano non limonata

alla fermata, con pane e cetriolo,  
e intanto s'accosta il 90 barrato  
passa accanto un'ambulanza sparata  
dentro ci succede qualcosa al vetriolo.

Passano due mamme, di chi non lo dico,  
porta dei bimbi una fantesca  
nostri, non nostri, vattelapesca.  
Allegro avanza uno spazzino tagico.

Avanzano in colonna. Stesi tutti in fila.  
Si gonfia il fungo arancio del sole.  
Bocche annerite pescano l'aria.  
Di chi è il pianto che si fa rantolo?

Miagola il gatto? Latra un cagnetto?  
Frulla i piedini in culla il bebè?  
La patria sente, la patria sa tutto...  
Char'kov è un rogo: autodafè.

\*\*\*

*...мы, больше ничего не знача,  
сойдём в костёр своих костей.*

Иван Жданов

Кромешный ужас, стыд и мука,  
оцепенев от новостей,  
из недобитого фейсбука  
смотреть в костёр своих костей,

где тело рухнуло, как зданье.  
Спроси себя: ну чо, ссыкло,  
твоё прозреньё и терзанье  
ну хоть кому-то помогло?

Пока ты, со стыда стора,  
пристойный принимаешь вид,  
пылают чьи-то хаты с краю  
и площадь в городе горит.

Но это пламя отражая,  
в него глядят и те глаза,  
которым плач и кровь чужая -  
всё будет Божия роса.



\*\*\*

*... quando non avremo più senso  
scenderemo nel falò delle nostre ossa*  
Ivan Ždanov

Onta, terrore, l'angoscia più tetra  
notizie che fanno di pietra  
dal facebook in piedi ancora per un po'  
guardi delle tue ossa il falò

nel quale frana il corpo come tetto  
e ti chiedi: beh, pisciasotto,  
del tuo tormento così fulgente  
proprio nessuno se ne fa niente?

Di vergogna ardendo tutt'intero  
ricomponi qualche dignità  
e intanto verso il Mar Nero  
s'incendiano case, bruciano città.

Nel riflesso della stessa fiamma  
si specchiano iridi d'altra gamma  
per le quali ogni pena inflitta  
è aria fritta.



**ЮЛИЯ НЕМИРОВСКАЯ**  
**JULIJA NEMIROVSKAJA**

## КРЕСТНОЙ ВЕРЕ ГОРОХОВОЙ

Поднимаю голову; в душе вода из прорезей;  
шипит водица, что есть струи выше и чище.  
Крёстная Вера Горохова, Верочка, рот твой горестен,  
твои глаза воронки, волосы пепелище.

У нас вырос нарцисс, жёлтый цвет теперь навсегда,  
как и синий неба, но я не о том, я просто.  
Ангел воды умеет говорить «вода».  
Ангел беды умеет разбрасывать кости.

Среди фикусов в Бабушкино тебя бросила я одну.  
Смотришь то в окно, то в экран обезьяньего бога.  
Что ещё тебе нужно, чтобы поверить в эту войну?  
Двухсотых мальчиков? в микрорайоне их будет много.

Съешь их мёртвые головы, ковыляй в луковый храм,  
исцеловывай вокруг ликом резное железо.  
Любовь и месть рвут меня пополам.  
Днём плачу, ночью точу луны смертельное лезвие.

ALLA MIA MADRINA PIA BINDOLOVA

Alzo la testa: l'acqua della doccia cade da feritoie;  
sibila una gigantesca polla di schizzi sommi e puri.  
Cara madrina mia Pia Bindolova, donna di fede, amara è la tua bocca,  
fosse gli occhi, i capelli inceneriti.

Da noi è cresciuto un narciso, d'ora in poi il giallo è per sempre,  
assieme al blu del cielo; non è questo, però il punto.  
L'angelo dell'acqua sa dire "acqua!".  
L'angelo del lutto sa spargere ossa.

Ti ho lasciata sola tra i ficus dei palazzoni senescenti.  
Guardi un po' dalla finestra, un po' lo schermo del dio delle scimmie.  
Di cosa ancora hai bisogno per credere a questa guerra?  
Delle bare dei ragazzi? Non mancheranno, alla porta accanto.

Cibati dei loro crani morti, arranca alle tue cupole a cipolla,  
ricopri di baci il ferro battuto intorno ai volti sacri.  
Sono squarciata in due da amore e vendetta.  
Il giorno piango, la notte affilo la lama feroce della luna.



**E3**

XXX

небо: ёбаное, потому что открыто. оккупированное, признанное экстремистской организацией, исполняющее функции иностранного агента, запрещённое на территории рф.

дискредитирующее действия  
при помощи слов. что ты сделаешь с небом при помощи слов?

не смотри вверх, не пересекай его границы, не читай пауля целана под его  
сводами.  
предрасветное небо гудит, обрушиваясь без предупреждения.

это больше не метафора, не обобщение конфронтации.  
ослеплённые, мы попали в спальный район. мы ударили по безоружным.  
мы утратили обоняние и не заметили запаха чёрного дыма.  
случившееся застало нас врасплох.

просто сейчас не время для кавычек. все кавычки переплавлены на  
противотанковые  
ежи. тем не менее

проходят дни, и мы усталаем никогда-розами подножие мифа. что мы  
видели  
собственными глазами? трансляция, снятая с миллиарда кровей. детские мечты,  
прорастающие в политическое воображение в аэропортах и гостиничных  
номерах.  
воронка бывшего языка засасывает частицы стекла, схлопывает коридоры. он не  
говорит больше. не называет своего имени и адреса. в его пустых подворотнях  
шипит  
оранжевая змея. ничей, снова



XXX

cielo: fottuto, perché aperto, occupato, dichiarato organizzazione estremista, facente funzioni di agente straniero, vietato nel territorio della federazione russa.

che getta discredito sulle nostre azioni  
con l'ausilio di parole, che cosa voglio fare del cielo con l'ausilio di parole?

non guardare in alto, non attraversare i suoi confini, non leggere paul celan sotto  
le sue volte.  
il cielo prima dell'alba rimbomba, stramazza senza preavviso.

non è più una metafora, non è la generalizzazione di un contrasto.  
accecati, siamo finiti in un quartiere dormitorio. abbiamo colpito gli inermi.  
abbiamo perso l'olfatto e non notato l'odore di fumo nero.  
gli avvenimenti ci hanno colti alla sprovvista.

fatto sta che non è più tempo di virgolette. le virgolette tutte sono state fuse  
per farne cavalli  
di frisia. eppure

i giorni passano e noi cospargiamo di mai-rose il piedistallo di un mito. che cosa  
abbiamo visto  
con i nostri occhi? una trasmissione ripresa da un miliardo di sanguisughe. sogni  
infantili che si mutano in immaginazione politica dentro aeroporti e stanze  
d'albergo.  
l'imbuto dell'ex-lingua risucchia particelle di vetro, comprime corridoi. lui non  
parla più. non dice il proprio nome e l'indirizzo. nei suoi androni vuoti sibila  
un serpente arancione. non appartiene a nessuno, di nuovo



**EMPOWER POVERI**

\*\*\*

тишина

в моем доме на улице в транспорте  
ничем не похоже  
что началась война  
суки бляди  
признавайтесь  
что вас не касается  
когда жизни кончаются  
зомбированные мудаки  
поклонники сильной руки  
да я привилегированна  
повидала мир и другие ценности  
в мире хочу жить  
не в России этой страной  
которая начала войну  
против сравнительно маленькой  
страны  
где все говорят по-русски  
странно  
как мы далеки  
в пределах одного места  
как мы выключились в сети  
и утратили связь с местностью  
мы всегда восхищались силой бабушек  
кто пережил войну  
и потому  
никогда не выкидывал хлеба  
сука во что ты втянул нас  
отморозок мерзавец  
гори в аду адский старец  
теперь твои дни сочтены  
но не знаю когда  
спадёт с глаз пелена  
твоего электората  
который несколько поколений спустя  
устаи потомков будет хвалить тебя  
как второго Сталина  
вот бы разъехаться с ними в разные страны  
нам наверное будет не до искусства

\*\*\*

silenzio  
a casa mia per strada in metro  
nulla fa pensare  
che sia iniziata una guerra  
bastardi troie  
ammettetelo  
che non vi riguarda  
quando finiscono delle vite  
coglioni zombizzati  
ammiratori del pugno duro  
sì io sono una privilegiata  
ho visto il mondo e altri valori  
nel mondo voglio vivere  
non in questa Russia merdosa  
che ha iniziato una guerra  
contro un paese relativamente  
piccolo  
dove tutti parlano in russo  
è strano  
quanto siamo distanti  
nei confini di uno stesso posto  
come ci siamo spenti nella rete  
e abbiamo smarrito il legame con i luoghi  
abbiamo sempre ammirato la forza delle nonne  
sopravvissute alla guerra  
e per questo  
non hanno mai buttato via il pane  
bastardo in che cosa ci hai trascinati  
demente assassino  
brucia all'inferno infernale vecchio  
ora hai i giorni contati  
ma non so quando  
cadrà la benda dagli occhi  
del tuo elettorato  
che tra qualche generazione  
per bocca dei discendenti innalzerà lodi a te  
come a un secondo Stalin  
con questi è meglio non trovarsi nello stesso Paese  
probabilmente l'arte non ci servirà più a niente

а я могу готовить шить стирать  
сидеть с детьми  
рожать  
писать редактировать переводить  
учить читать рисовать  
нет не то будет нужно  
другое дело  
танцевать и ебаться  
не катит  
может стройка завод и прилавок  
тебя научат жизни простой  
вот отстой  
и несправедливость расклада для большинства  
замолкни тварь и не мешай  
у нас война  
точнее нет  
у нас попытка предотвратить войну  
клин клином  
мы русские  
с нами бог  
за нас  
у него про запас нам особый путь  
тридесятый со спутником по пути  
ты можешь пройти  
узкой дорожкой в рай  
так что не мешай

24.02.2022

\*\*\*

новый день а дно одно  
в оформленном в сталинском стиле метро  
спасаются от авиаударов нового Гитлера  
люди на корточках на мраморном полу

25.02.2022

ma io so cucinare cucire lavare  
stare con i bambini  
partorire  
scrivere fare revisioni tradurre  
insegnare leggere disegnare  
no non è questo che servirà  
un'altra cosa  
danzare e scopare  
non va  
forse un cantiere una fabbrica e un bancone  
ti insegneranno a vivere con poco  
che stupido gioco  
e un'esistenza ingiusta per i più  
stai zitto carogna e non rompere le palle  
c'è una guerra qui  
o meglio  
c'è il tentativo di prevenire una guerra  
con un chiodo che scaccia un altro chiodo  
siamo russi  
dio è con noi  
dalla nostra parte  
per noi ha in serbo un cammino particolare  
tortuoso con un cicerone per quel cammino  
potrai giungere  
in paradiso per un'angusta calle  
e quindi non rompere le palle

24.02.22

\*\*\*

nuovo è il giorno, sempre uguale il restare  
sotto una stazione di metro del periodo di Stalin  
cerca salvezza dagli attacchi aerei del nuovo Hitler  
la gente a carponi sul pavimento di marmo

25.02.2022

\*\*\*

а все-таки гитлеровские войска  
наверно бодрее вступали в войну  
хотели её  
верили фюреру  
у нас же с изначально уставшими мятыми лицами  
бесславные парни которым  
будь ты героем  
даже этот не поставит памятник  
говорят у них мобильные крематории  
чтобы незаметно сжигать трупы  
возможно тепло которое они дают  
используют для обогрева  
или там  
присоединённый титан  
чтобы заваривать чай  
хотя можно было бы тепло переводить в батареи  
нет гореть конечно гораздо веселее  
чем гнить  
пойти под трибунал ещё скучнее  
отказаться стрелять  
сложить штыки  
сдаться в плен  
записать видос как заебал  
командир мудака двоемыслие беспредел  
нарушение прав груды тел  
я думаю о Красной площади  
с сотней мобильных крематориев  
в которых возродившийся русский народ  
заживо хором сожжёт  
своего президента министра премьера  
депутатов и верхушку магнатов  
самых мерзких журналистов  
и ублюдочных неонацистов  
и тепло от этих печей  
даст энергию в тыщи свечей  
так что алые звезды Кремля  
не погаснут четырнадцать дней

26.02.2022



\*\*\*

e comunque certamente le armate di Hitler  
facevano guerra con più ardore  
la volevano  
credevano al führer  
mentre i nostri avevano visi stanchi e provati fin dall'inizio  
quei ragazzi senza gloria ai quali  
nemmeno da eroi  
questo avrebbe eretto un monumento  
si dice che hanno forni crematori portatili  
per bruciare i cadaveri senza farsi vedere  
forse il calore che danno  
lo usano per scaldarsi  
o forse  
ci collegano un boiler  
per far bollire il the  
si potrebbe almeno far passare il calore nei termosifoni  
no bruciare è certamente più divertente  
che marcire  
andare sotto processo è ancora più seccante  
rifiutare di sparare  
deporre le baionette  
consegnarsi al nemico  
registrare un video di come ha rotto i coglioni  
quello stronzo del comandante bipensiero arbitrio  
violazione dei diritti montagne di corpi  
penso alla piazza Rossa  
con centinaia di forni crematori portatili  
in cui il popolo russo rinato  
brucia vivi tutti insieme  
il proprio presidente ministro premier  
i deputati e il vertice dei magnati  
i più schifosi dei giornalisti  
e i bastardi neonazisti  
e il calore di quei forni  
darà mille watt d'energia tutt'attorno  
così che le scarlatte stelle del Cremlino  
non si spengano per quattordici giorni

26.02.2022

\*\*\*

попросту кинули  
выражается президент  
как бандит  
криминалитет  
с кем он говорит  
не с нами  
так нам и надо  
вырастили  
за двадцать лет  
из гнома исчадие ада  
подходили  
пробовали  
тихонько толкнуть  
не заваливается  
разводили руками  
отходили  
отъезжали  
крысиный король  
это такая связка  
спутанных между собой крыс  
живой ком  
у нас в Кремле  
такой а если  
одну убить что происходит  
с другими  
интересно  
у него есть в лацкане пиджака  
спасательная пилюля с ядом  
есть у него пистолет в ящике стола  
заряженный пулей из платины  
а он нюхает кокаин  
конечно  
он же не зря говорит о наркоманах  
может его найдут обдолбанным  
с лицом как у Умы Турман в Палл Фикшн  
закатившимися глазами  
и пеной из рта  
а рядом  
серебряный нет платиновый поднос

\*\*\*

ci hanno semplicemente fregati  
parla il presidente  
come un delinquente  
un criminale  
con chi sta parlando  
non con noi  
ce lo meritiamo  
in vent'anni  
abbiamo fatto diventare  
uno gnomo un tizzone d'inferno  
ci avvicinavamo  
provavamo  
a dare una spintarella  
non va giù  
allargavamo le braccia  
ci allontanavamo  
andavamo via  
il re dei topi  
è un intreccio  
di ratti aggrovigliati  
un grumo vivo  
qui al Cremlino  
così ma se  
se ne uccide uno che succede  
agli altri  
chissà se  
nel risvolto della giacca ha  
una pillola di veleno per sottrarsi  
se ha una pistola nel cassetto della scrivania  
con una pallottola di platino  
di certo però sniffa  
cocaina  
non è un caso che parli di tossici  
magari lo troveranno fatto  
con la faccia di Uma Thurman in Pulp Fiction  
gli occhi all'indietro  
e la schiuma alla bocca  
e accanto  
un vassoio d'argento no di platino

НО ДЛЯ ЭТОГО НУЖНО  
ПОДМЕНИТЬ ВЕЩЕСТВО  
А СВОИ НЕ ПРЕДАДУТ ЕГО  
ОПЯТЬ ВСЯ НАДЕЖДА НА НЕГО  
ОДНОГО  
ДАВАЙ  
РОДНОЙ  
КОНЧАЙ  
ПИСТОЛЕТ ИЛИ ПИЛЮЛЯ  
ПИЛЮЛЯ ИЛИ ПИСТОЛЕТ  
У ТЕБЯ ТРЕТЬЕГО ВАРИАНТА НЕТ

02.03.2022

ma per questo è necessario  
sostituire la sostanza  
ché i suoi non lo tradiranno  
di nuovo l'unica speranza è lui  
stesso  
dai  
tesoro  
ammazzati  
pistola o pillola  
pillola o pistola  
non hai una terza variante

02.03.2022

\*\*\*

не хочу я такое  
восьмое марта  
вы издеваетесь  
один день в году женский  
и тот испорчен войной  
остановите боевые действия  
срочно выведите войска  
опубликуйте списки  
раненных и убитых  
пусть звериный вопль  
матерей и жён  
пронесётся по всей россии  
стон и плач сестёр  
дочерей по погибшим  
за невесть что  
невесты потерявшие  
будущих мужей  
пусть пройдутся шествием  
по тверской  
перекрой для них движение  
сука  
где этот начальник мясорубки  
который нацелился  
на наших сыновей  
сам научись рожать  
и своих отправляй воевать  
но ты уже ничего  
не можешь сделать сам  
наверно тебя свела с ума россия  
которой ты взялся управлять  
напугала  
огромная  
полупустая  
вечно мёрзлая  
непроходимая  
лишь местами обжитая  
и так многообразно  
от самой дремучей жутки  
до нобелевских лауреатов

\*\*\*

non voglio un otto  
marzo così  
mi state prendendo in giro  
un giorno all'anno per le donne  
e anche quello è rovinato dalla guerra  
fermate le operazioni militari  
portate fuori al più presto l'esercito  
pubblicate le liste  
dei feriti e degli uccisi  
che l'urlo ferino  
di madri e di mogli  
si diffonda per tutta la russia  
il lamento e il pianto delle sorelle  
e delle figlie per i caduti  
non si capisce per che cosa  
e mogli di domani che hanno perso  
i futuri mariti  
che sfilino  
sulla tverskaja  
chiudi per loro il traffico  
stronzo  
dov'è il capo del tritacarne  
che ha mirato  
ai nostri figli  
impara a partorire da solo  
e manda a combattere i tuoi  
ma non sai più fare  
niente da solo  
probabilmente ti ha fatto impazzire la russia  
che ti sei messo a comandare  
ti ha messo paura  
enorme  
spopolata  
eternamente gelata  
impercorribile  
soltanto in parte abitata  
e c'è una così grande varietà  
da un orrore senza via d'uscita  
fino a premi nobel

и как с ними справляться  
на такой местности  
вот ты и свихнулся  
захотел страну поменьше  
попонятнее  
понаряднее  
вот утопия россияй  
управляет не один мужчина  
а совет женщин  
как у Яэль Бартана  
вот чему нам стоит учиться  
не конкурировать  
а объединиться  
определить цели и задачи  
методы  
стратегию  
тактики  
распределить обязанности  
составить планы и так далее  
пройдёт лет 500  
когда самые дремучие станут  
с остальными на равных  
когда криминальные схемы  
будут изжиты сознанием  
и главное война никогда  
не посмеет начаться  
звучит ужасно наивно  
мир озверел ожесточён  
настолько  
что сочтёт наивным  
любое другое  
точно

08.03.2022



e come aver ragione di loro  
in un posto del genere  
ed ecco che sei uscito di testa  
volevi un paese più piccolo  
più comprensibile  
più elegante  
ecco l'utopia in Russia  
non comanda nessun uomo  
ma un consiglio di donne  
come in Yael Bartana  
ecco che cosa dobbiamo imparare  
non a farci concorrenza  
ma a unirci  
a definire scopi e compiti  
metodi  
la strategia  
le tattiche  
per distribuire doveri  
fare piani e via dicendo  
passeranno 500 anni  
e quelli senza speranza arriveranno  
al livello degli altri  
quando la coscienza estirperà  
gli schemi criminali  
e cosa ancora più importante la guerra  
non oserà mai più incominciare  
suona terribilmente ingenuo  
il mondo si è inselvatichito incrudelito  
al punto  
da considerare ingenua  
ogni altra cosa  
esatto

08.03.2022

\*\*\*

режим дня  
режет меня  
на части  
время работе  
час любопытству  
три техникам тела  
на самом деле  
всё пляшет  
на пляжи Крыма  
снег ляжет  
лежат убитые  
с обеих сторон  
придёт спаситель  
скажет восстаньте  
и идите на кремль  
по арбату от киевской  
и от белорусского по тверской  
такую колонну  
остановите ли  
рос-гвардейцы  
рос-полиция  
рос-омон  
расёмон  
и убитый воин  
футуризм  
повернулся ко мне лицом  
Маринетти  
проклятый милитарист  
писал как в Японии идёт  
футуристическая торговля углём  
из человеческих костей  
главным ингредиентом  
в орудиях нового типа  
и сверхмощной взрывной силы  
кто хочет стать пулей  
снарядом  
пущенным  
в Путина

\*\*\*

il trantran  
trita, strappa,  
m'ha smembrato  
ore dedite al lavoro  
un'ora agli interessi  
tre alle tecniche del corpo  
ma di colpo  
tutto si dimena  
sulla rena di Crimea  
cade la neve  
si vedon caduti  
da entrambe le parti  
giungerà il salvatore  
dirà levatevi  
a prendere il cremlino  
per l'arbat dalla kievskaja  
per la tverskaja da belorusskaja  
una colonna così  
non la fermerete  
guardia nazionale  
polizia nazionale  
squadre speciali  
rashomon kurosawa  
di un guerriero il cadavere  
il futurismo  
m'ha mostrato il suo volto  
Marinetti  
militarista maledetto  
scriveva che in Giappone c'era  
un commercio futurista di carbone  
fatto con ossa umane  
e che esso era l'ingrediente principale  
di armamenti di tipo nuovo  
e con una forza esplosiva ultrapotente  
chi vuole diventare pallottola  
granata  
sparata  
a Putin

мета разрешила  
призывать к его убийству  
в контексте войны в украине  
ничего себе  
релятивизм насилия  
проверим  
материальность наших мыслей  
если все разом призовём  
мы создадим такой мощный мета-заряд  
мета-поле  
мета-силу  
что она его просто снесёт  
коллективный молебен в фейсбуке  
ух ты сколько  
ненависти во имя добра  
проблема в том что она  
не исчезнет каким-то образом  
война  
была уже предусмотрена  
не зря о третьей мировой  
столько говорилось  
москва третий рим  
после войны  
будет мир третий  
миру мир  
с картой мир  
вот и свершилось

11.03.2022

meta dà il permesso  
di istigare al suo omicidio  
nel contesto della guerra in ucraina  
che roba  
il relativismo della violenza  
controlliamo  
la materialità dei nostri pensieri  
se tutti insieme istigassimo  
creeremmo una potentissima meta-carica  
un meta-campo  
una meta-forza  
che semplicemente spazzerebbe via  
la preghiera collettiva su facebook  
mamma mia quanto  
odio in nome del bene  
il problema è che  
non sparirà in nessun modo  
la guerra  
era già stata preventivata  
non è un caso che della terza guerra mondiale  
si parlasse così tanto  
mosca la terza roma  
dopo la guerra –  
la pace – la terza –  
pace al mondo tutto  
con la carta di credito mir russo  
e tutto s'è compiuto

11.03.2022

\*\*\*

два факта  
думаю взаимосвязаны  
в Буче а вероятно не только  
в массовом порядке  
русские и чеченские солдаты  
жестоко насильовали  
украинских женщин и девочек  
второй  
с начала вторжения  
у Путина вырос рейтинг  
с 63 до 83 процентов  
эту новость в европьюс  
сопровождает картинка  
с запуском в небо  
гигантской ракеты  
день космонавтики  
изнасилования  
не случайный попутчик войны  
не разряда в военном быту  
девиантных самцов в военной форме  
а один из видов вооружения  
инструмент чтобы жестоко сломить  
женское а с ним и мужское население  
травмировать не только локально  
но на многие годы ментально  
это делается по приказу  
по долгу военной службы  
и вероятно без удовольствия  
а у тебя благодетель  
что-то в штанах оживает  
когда твой рейтинг растёт  
когда тучи невзрачных  
мужчин и женщин  
демонстрируют тебе белые  
нарукавные повязки  
в доказательство своей преданности  
свою мазохистскую готовность  
к лишениям из-за санкций

\*\*\*

due fatti  
mi sembrano interconnessi  
a Buča e probabilmente non solo  
soldati russi e ceceni  
in massa  
hanno violentato bestialmente  
donne e ragazze ucraine  
il secondo  
dall'inizio dell'invasione  
il gradimento di Putin è cresciuto  
dal 63 all'83 per cento  
questa notizia su euronews  
è accompagnata dall'immagine  
del lancio in cielo  
di un razzo gigante  
il giorno della cosmonautica  
non è un caso che la violenza sessuale  
si accompagni alla guerra  
non è uno sfogo di maschi deviati  
e in divisa nel trantran della guerra  
ma un tipo di armamento  
uno strumento per schiacciare brutalmente  
la popolazione femminile e con essa quella maschile  
di lasciare traumi non soltanto locali  
ma per molti anni a venire anche mentali  
tutto questo viene eseguito su ordini precisi  
per dovere di servizio militare  
e probabilmente anche senza piacere  
e nei tuoi pantaloni benefattore  
qualche cosa si anima  
quando cresce il tuo gradimento  
quando nugoli di scialbi  
uomini e donne  
ti mostrano bende  
bianche attorno alle braccia  
a testimonianza della propria dedizione  
la propria masochistica sollecitudine  
a fare rinunce a causa delle sanzioni

покорность прямой трансляции в мозг  
телевизионного дерьма  
изрыгание уголовной лексики  
вслед за тобой  
знаешь что я объявляю тебе бой  
я уже совершила столько  
покушений на словах  
доведение до самоубийства  
электрический стул  
расстрел  
гильотина  
топор  
подсланные убийцы  
но тебе не помогло  
теперь сосредоточимся на делах  
моя цыганская кровь вскипает  
ведьминский шабаш против тебя  
основываясь на успехах  
мелкого колдовства  
в личных целях  
заявляю ничего личного  
только политическое  
я буду ежедневно  
проводить безумные ритуалы  
с твоими портретами бюстами  
матрёшками и свечами  
водкой путинка и прочим  
сувенирным хламом  
побочные эффекты могут быть непредсказуемы  
но моя цель только одно сказуемое

12.04.2022



la remissività a farsi inoculare dritta nel cervello  
la merda televisiva  
a vomitare espressioni criminali  
facendo come tu fai  
io ti muovo battaglia non scordarlo mai  
ho già compiuto così tanti  
attentati a parole  
istigazione al suicidio  
sedia elettrica  
fucilazione  
ghigliottina  
scure  
sicari  
ma non ti ha aiutato  
ora concentriamoci sui fatti  
il mio sangue zigano ribolle  
un sabba di fattucchiera contro di te  
fiduciosa nei successi  
della stregoneria spicciola  
nell'ambito personale  
dichiaro niente di personale  
soltanto politica  
ogni giorno  
eseguirò folli rituali  
con i tuoi ritratti busti  
matrioške e candele  
con vodka putinka e altro  
ciarpame da turisti  
gli effetti secondari non sono affatto scontati  
ma il mio scopo è solo un predicato

12.04.2022



**ИВАН ПЛАТОНОВ**  
**IVAN PLATONOV**

1:

**Double bind (Double blind)**

двойная привязка двойная слепота

Так мать относится к ребёнку чтобы сделать его пизофреником

Полюса сознания обрастают айсбергами

Бег льда

метрически противостоит ребром

: из разреза

сворачивается кровь

Сохранение отпущенной формы

Зализывает рану как

*<Невозможность полной отдачи себя другому*

*выражается выравнивается*

*двойной колеблющейся этикой>*

Фоновый подставной диалог

нависает как пустое место

Льнёт

Утверждение провоцирует ответный удар

Грим смазывается

Мы лежим на льду тая

Форма проникает в форму

Холодные и тёплые ворота твои

В глазу во все стороны вертится авторучка

Я пишу голую белую статику

(эстетику)

**А теперь представим что контекст зачёркнут**

Думай через второе животное

(как)

Сломать зрение: сломать авто-речь

; речь-внимания

через колено

1:

**Double bind (Double blind)**

doppio bendaggio doppia cecità

Così una madre tratta suo figlio per renderlo schizofrenico

I poli della coscienza si ricoprono di iceberg

La fuga del ghiaccio

metricamente si pone di traverso

: dalla recisione

sgorga sangue

La conservazione di una forma liberata

Lecca la ferita come

*<L'impossibilità di concedersi pienamente a un altro*

*viene espressa viene appianata*

*da una doppia etica oscillante>*

Un dialogo spurio sullo sfondo

resta sospeso come un luogo vuoto

Attecchisce

Un'affermazione provoca un colpo in risposta

Si scioglie il belletto

Giacciamo sul ghiaccio sciogliendoci

La forma penetra la forma

Il tuo portone freddo e tiepido

La stilografica frulla in ogni direzione dentro l'occhio

Scrivo la nuda e bianca statica

(estetica)

**E ora immaginiamo che il contesto sia stato eliminato**

Pensa attraverso il tuo secondo e animale

(di)

Spezzare la vista: spezzare l'auto-discorso

; discorso-attenzione

attraverso il ginocchio

### **Проверочное время**

Война опережает революцию  
Война опережает революцию внутри  
И только потом... Когда государство трахает обеих  
Мы хотим (поражения) обеих  
как хлеба  
(и зрелища)

### **Проверочная речь;**

проверочные слова: мы всегда внутри государства  
: знаковое поле впускает  
но  
адресуется  
гулом цикад  
Под гулом цикад  
Над гулом цикад  
Спи

### **Проверочное ничто**

(истончённое)  
(истончённое до неба)  
Летит внутри нас  
Как пауза двойного ветра  
Стихшего но оставшегося на коже  
в лёгких  
во рту  
Как сухой лёд;  
фронт  
(рот фронт) удивлённой зимы  
Я лежу внутри снега и думаю  
oooooooooooo  
Нарратив вдавливается в меня  
И механизм лета  
(будущего лета) беременный мной  
возвращает мне маму рискованной и медленной  
Как раненый дом

22 февраля 2022 года

### **Tempo di controllo;**

La guerra anticipa la rivoluzione  
La guerra anticipa la rivoluzione dentro  
E soltanto dopo... Quando lo stato se le fotte entrambe  
Noi desideriamo (la sconfitta) di entrambe  
come il pane  
(e i giochi)

### **Discorso di controllo;**

termini di controllo: noi siamo sempre dentro lo stato  
: il campo dei segni ci ammette  
ma  
viene indirizzato  
dal frastuono delle cicale  
Sotto il frastuono delle cicale  
Sopra il frastuono delle cicale  
Dormi

### **Nulla di controllo**

(assottigliato)  
(assottigliato fino al cielo)  
Vola in noi  
Come la pausa di un vento doppio  
Quietatosi ma rimasto sulla pelle  
nei polmoni  
in bocca  
Come ghiaccio secco;  
il fronte  
(fronte e bocca) di un inverno sbalordito  
Ghiaccio dentro la neve e penso  
oooooooooooo  
La narrazione si imprime in me  
E il meccanismo dell'estate  
(dell'estate prossima) incinto di me  
mi restituisce la mamma – temeraria e lenta  
Come una casa ferita

22 febbraio 2022

2:

Дрожащие листья в точках слияния  
слипания ветра  
Всхлипы  
Есть улики которые невозможно изучить  
Собрать  
Как любовь ярость  
свободу равновесие  
братство народов  
Мне очень больно  
(мне очень нравится)  
вам сопротивляться  
но  
Какая-то форма формула распределилась  
Качнув свет внутри тени

Список новых эмодзи  
Ледяная ярость: красная сосулька  
Полиамория: перевёрнутое сердце  
Пощёчина общественному вкусу: джоконда censored  
Осторожно цензура: сломанный карандаш  
Цезура: зелёно-жёлто-красный ластик  
Осторожно политика: серп и молот  
Я не знаю как сказать прости: красный квадрат  
Я хочу чтобы ты замолчал: треснувший циферблат часов  
Если честно я очень от тебя устал: пустые песочные часы  
Если честно я очень от себя устал: сломанный полицейский жезл  
(есть и более сложное иероглифическое)  
Красная сосулька в глазу джоконды: хватит поэзии

И когда они все стали рисовать поэзию  
Рисовать поэтические сборники  
На бумаге, на домах, в личной переписке  
Слова переместились обратно в предметы  
В природу в вещи в войну в ярость в свободу  
Сместилось тело  
Наступило молчание



2:

Foglie tremolanti nei punti di confluenza  
di convergenza del vento  
Singulti  
Ci sono prove che non si possono studiare  
Raccogliere  
Come l'amore l'ira  
la libertà l'equilibrio  
la fratellanza dei popoli  
Mi fa molto male  
(mi fa molto piacere)  
resistervi  
ma  
Si è distribuita una qualche forma formula  
Vacillando la luce nell'ombra

Lista di nuovi emoji  
L'ira di ghiaccio: un ghiacciolo rosso  
Il poliamore: un cuore girato  
Lo schiaffo al gusto corrente: una gioconda censored  
Attenzione censura: una matita spezzata  
La cesura: una gomma da cancellare verde-giallo-rossa  
Attenzione politica: la falce e il martello  
Non so come chiedere scusa: il quadrato rosso  
Voglio che tu taccia: un quadrante d'orologio incrinato  
A dirla tutta non ne posso più di te: una clessidra vuota  
A dirla tutta non ne posso più di me: una paletta della polizia rotta  
(ce n'è uno geroglifico più complesso)  
Un ghiacciolo rosso nell'occhio della gioconda: basta poesia

E quando si sono messi alla fine a disegnare poesia  
A disegnare raccolte poetiche  
Sulla carta, sulle case, nella corrispondenza privata  
Le parole sono tornate a essere oggetti  
Natura cose guerra ira libertà  
Si è dislocato il corpo  
È calato il silenzio

Скорость молчания  
создала новый единый графический неязык  
Мысль и сознание  
провалились в пустоту знака  
Рисовать сам с собой

Я веду указательным по твоей груди  
Ты кусаешь меня за палец  
Запрещённые символы  
То что не имеет прямого значения  
(выбитая фаланга)  
Сплошной нарратив  
Александрплац Смещение Таксисмысла  
Знакорифмирование сливает место и зрение Фол  
Точность исчезновения одного в другом  
всё-таки возникающая себя метафизическая власть  
фиолетового цвета над голубым:  
фоновой внешней ненависти над двойной колеблющейся этикой  
И внутри этой блокады  
брёда языка и смерти нет  
Есть родная локальная карта боли  
Неправильные дробы, классическая музыка, голый ресентимент

23 февраля 2022 года

La velocità del silenzio  
ha creato una nuova nonlingua grafica unica  
Il pensiero e la coscienza  
sono sprofondate nel vuoto del segno  
Disegnare con se stessi

Io passo l'indice sui tuoi seni  
Tu mi mordi il dito  
Simboli vietati  
Ciò che non ha un significato diretto  
(una falange rotta)  
Narrazione continua

Alexander platz Dislocazione di Taxisenso  
La semiorimica versa il luogo e la vista Fallo  
La precisione della scomparsa di uno nell'altro  
il potere metafisico – che a dispetto di tutto  
compare se stesso – del colore viola sull'azzurro:  
di un odio esteriorizzato e in secondo piano – sulla doppia etica oscillante  
E all'interno di questo assedio  
non esiste guado della lingua e della mrte  
C'è una mappa locale del male assai familiare  
Frazioni sbagliate, musica classica, nudo risentimento

23 febbraio 2022

3:

Выдавая ошибки за уроки  
Говорила мама об Истории  
Я не чувствовала себя человеком  
Призраки кровотворили призракам  
вторили птицы  
И просили у меня милостыню  
Будто я надела черевички императрицы  
Но в этом сне я маленькая лиса  
и жмусь к теням на Тверской  
Животное хочет сопротивляться  
Животное хочет протестовать  
Весь день в голове глянец  
Весь день в голове : я хочу спать  
я хочу спать я хочу спать  
И это животное ложится к тебе в кровать

3:

Presentando gli errori come delle lezioni  
Raccontava mia madre di Storia  
Io non mi sentivo persona  
Fantasmi a fantasmi producevano sangue  
gli uccelli facevano eco  
E chiedevano a me l'elemosina  
Come se avessi indosso le scarpe dell'imperatrice ucraina  
Ma io in questo sogno ero solo una piccola volpe  
e mi stringo alle ombre sulla via, la Tverskàja  
L'impulso animale desidera far resistenza  
L'impulso animale desidera far rimostranze  
È tutto il giorno che ho in mente un che di lucente  
È tutto il giorno che ho in mente: io voglio dormire  
io voglio dormire io voglio dormire  
E questo animale si sdraia nel letto con te

4:

Это время врывается в клевер  
клетки и реверс  
Боль начинается мимо  
Можно я посижу в холодной квартире  
Рассказанной мирно  
Мим  
ломает расстояние  
Мнемонический мрамор  
растаял во мне  
Уильям  
Очень много простых персонажей  
остались за дверью  
Благодарность должна быть банальной  
Бьёт себя по голове приговаривая  
Хочется спать  
Хочется спать  
Хочется спать  
Потому что нет человечества  
А есть  
Патриотическое вещество  
Которое открывается во мне каждое утро  
Его очень мало внутри и много снаружи  
Место выплёвывает оружие; не говорит но  
Уходит в себя; окончательное молоко выливается в Украину

25 февраля 2022 года

4:

Questo tempo si intrude nel trifoglio  
cellule e il loro rovescio  
Il male si mostra lì accanto  
Posso stare un pochino in un appartamento freddo  
Di cui miti si canta  
Un mimo ha infranto  
dello spazio le soglie  
Il marmo mnemonico  
si scioglie in me  
William  
Troppi personaggi semplici  
sono rimasti fuori dalla porta  
La riconoscenza ha un'essenza banale  
Ti mena nella mente proferendo  
Ho voglia di dormire  
Ho voglia di dormire  
Ho voglia di dormire  
Perché non c'è più umanità  
Ma c'è  
Una sostanza patriottica  
Che in me si dischiude ad ogni mattino  
Ce n'è poca all'interno e molta all'esterno  
Il luogo rigurgita le armi; non parla ma  
Svanisce in sé; il latte finale si versa dentro l'Ucraina

25 febbraio 2022

Итак, мы вернулись на советские кухни:  
 начнём. Дано. Во-первых.  
 Факт. Мы чувствуем тело как стыд и вину.  
 Я не буду от этом спорить. Мы рухнули.  
 Во-вторых. Факт. Государство всегда нас censored.  
 Мы всегда считали не западло censored  
 в ответ. В пятом параграфе конституции  
 надо записать Ответ: Должен ли гражданин  
 отвечать за внешнее тело, если? Отсылка к Германии 90  
 лет спустя. Берлинская стена тлеет.  
 И нет никаких физических слов. Есть  
 мы внутри оружия. Мы: кровосток. Восток  
 (с)ложных чувств. И ты работаешь в гос  
 структуре... И сын в армии...  
 Мы все вчера стали другими.  
 Все попытки отсечь от себя зло: парии.  
 Русские паспорта отделяются от  
 времени февраля языка. Вряд ли  
 нагромождение ключей провернёт  
 отречение. <Ломари речи> пытаются  
 взять в руки в рот оружейное тело но оно  
 проходит насквозь. Нас нет. И на коже  
 остаётся разница тесного решения быть  
 пустотой или быть разрезанной горизонтом  
 конституционно видеть за ним абсорбент-бросок-абсорбент.  
 (Взорванная скорбь зависла).  
 Застёгнутое на все разрезы небо.

28 февраля 2022 года



5:

E dunque, siamo tornati nelle cucine sovietiche:  
incominciamo. È dato. In primo luogo.  
Un fatto. Avvertiamo il corpo come colpa e vergogna.  
Non voglio far polemica. Ci siamo schiantati.  
In secondo luogo. Un fatto. Lo stato ci ha sempre censored  
Abbiamo sempre ritenuto di avere le palle per censored  
in risposta. Nel quinto paragrafo della costituzione  
bisogna scrivere Risposta: Il cittadino deve essere  
responsabile del corpo esteriore, se? Riferimento alla Germania 90  
anni dopo. Il muro di Berlino arde ancora sotto la cenere.  
E non esistono parole fisiche. Esistiamo  
Noi dentro le armi. Noi: del sangue il canale di scolo. Solo  
un oriente di sentimenti (compl) fessi. E tu lavori in una struttura  
gov... E tuo figlio è nell'esercito...  
Tutti noi ieri siamo diventati diversi.  
Tutti i tentativi di recidere il male: paria.  
I passaporti russi si allontanano da  
tempo febbraio lingua. Difficilmente  
un affastellio di chiavi perforerà  
il ripudio. <I guastari della lingua> tentano  
di prendere in mano in bocca il corpo d'armi ma esso  
li attraversa. Noi non esistiamo. E sulla pelle  
resta la differenza della decisione angusta di essere  
il vuoto o di essere sezionato dall'orizzonte  
di vederci secondo costituzione assorbitoro-lancio-assorbitoro più in là di lui.  
(il cordoglio deflagrato resta appeso).  
Il cielo ha tutti i tagli sbottonati.

28 febbraio 2022

#война-внутри-поэзии-поэзия-внутри-войны#  
 #смерть-внутри-поэзии-поэзия-снаружи-смерти#

Один мой одноклассник ныне живущий в НЙ говорит  
 Вы сами виноваты в своём стыде  
 Не протестуя не сопротивляя улицы города речь

Другая однокурсница живущая в Германии говорит  
 Страх давайте скажем честно страх  
 (они видели что случалось с теми кто  
 попадает под руку восемь лет подряд)  
 (они видят Украину: на что же они смогут пойти внутри тела)  
 физического насилия  
 потери работы  
 средств существования  
 тюрьмы  
 исчезновения  
 (мы же понимаем что Н. не выйдет на свободу при...)

Третий друг живущий в Дании говорит  
 Но главное это не эффективно  
 Только поставить галочку якобы очистив совесть  
 Эффективно оружие в руках но это призыв к насилию  
 (Я против насилия любого насилия)  
 Говорить так значит призывать обычного обывателя  
 переступить через себя  
 (повторяя: Я против насилия любого насилия)  
 Говорить так значит  
 создавать русскую Небесную Сотню

Братья-украинцы мы идём за вами  
 Так мы сможем снова соединиться  
 Я очень боюсь но я  
 вызываю огонь на себя и тех кто рядом  
 Я начинаю страшную молитву гражданской войны  
 Она античеловечна

6:

#guerra-dentro-la-poesia-poesia-dentro-la-guerra#  
#morte-dentro-la-poesia-poesia-fuori-dalla-morte#

Un mio compagno di classe che ora vive a NY dice  
Voi stessi siete colpevoli della vostra vergogna  
Per non protestare non contraporre vie città parole

Un'altra mia compagna di università che vive in Germania dice  
Paura diciamocelo chiaro paura  
(hanno visto che cosa capita a chi  
finisce nelle grinfie per otto anni di fila)  
(loro vedono l'Ucraina: di che cosa possono essere capaci dentro il corpo)  
la violenza fisica  
la perdita del lavoro  
dei mezzi di sostentamento  
la prigione  
la sparizione  
(ché noi tutti sappiamo bene che N. non verrà liberato finché c'è...)

Un terzo amico che vive in Danimarca dice  
La cosa più importante è che non ha alcun effetto  
Soltanto mettere una crocetta ed essersi tipo lavati la coscienza  
Ha effetto imbracciare un'arma ma questo è istigazione alla violenza  
(io sono contro la violenza ogni tipo di violenza)  
Parlare così significa costringere l'uomo comune  
a passare su se stesso  
(ripetendo: Io sono contro ogni tipo di violenza)  
Parlare così significa  
istituire le Centurie Celesti russe

Fratelli ucraini vi seguiamo  
Così potremmo nuovamente unirvi  
Ho molta paura ma io  
invoco il fuoco su di me e quelli che mi stanno attorno  
Io do inizio alla terribile preghiera della guerra civile  
È antiumana

Пусть враг будет разбит пусть он скорчится  
Пусть враг будет разбит пусть он скорчится  
Пусть враг будет разбит пусть он скорчится  
Иногда у меня получается очень искренне

2 марта 2022 года

7:

У нас теперь нет права на слова  
Она учится говорить из того, что:  
теперь у нас нет права на слова  
Наслоения Провалы Наслоения Фальцет  
Зона стремительной революции  
Каждый день мыслить на языке который стал метафорой лжи  
... этот самолёт должен был сесть но он не сел...

Теперь он ядерный панк  
Распускающийся цветочный underdog  
Метафизическое существо ворвавшееся в что:  
в вещи которые стали новым предназначением  
Исчезновением Зачёркиванием  
Потому что за этим полем есть ещё одно поле значения  
Ломать огонь Тактический голод  
Осколки решето осколки мгновения втянувшие грудь  
растянувшиеся в долгое смеш(ш)ение друг друга  
Она: просто хорошая человек Просто  
Эмоциональные кавычки  
Война заменила смысл бытия  
Другой должен вызреть  
Как зрение которое распускается вместо слабого центра  
на месте циферблата  
Когда нечто достигает абсолютной платонической формы

Che il nemico sia vinto che si raggomitoli a terra  
Che il nemico sia vinto che si raggomitoli a terra  
Che il nemico sia vinto che si raggomitoli a terra  
Talvolta mi riesce in maniera molto sincera

2 marzo 2022

7:

Non abbiamo più diritto di parola.  
Lei impara a dire con quello che:  
adesso non abbiamo più diritto di parola  
di Sovrapposizioni Fallimenti Sovrapposizioni Falsetto  
Territorio di una rivoluzione vorticoso  
Pensare ogni giorno nella lingua che è diventata metafora della menzogna  
...questo aereo avrebbe dovuto atterrare ma non è atterrato...

Ora è un punk nucleare  
Un underdog floreale che si dischiude  
Un'essenza metafisica che irrompe in che cosa:  
in cose diventate una nuova predestinazione  
Sparizione Cancellazione  
Perché oltre questo campo c'è un altro campo di significato  
Romper il fuoco Fame tattica  
Schegge setaccio schegge attimi che tendono in dentro il petto  
che si estendono nella lunga sostifusione l'uno dell'altro  
Lei: semplicemente una buona uomina Semplicemente  
Virgolette emozionali  
La guerra ha cambiato il senso dell'essere  
Un altro deve ancora maturare  
Come la vista che si dischiude in luogo di un centro debole  
invece del quadrante  
Quando qualcosa raggiunge la forma platonica assoluta

Будто мы сидим за столом и все поют на контрязыке  
Который мы не понимаем; на нас показывают пальцем и никто  
не собирается нас ему отдавать учить преподавать  
Манипуляция попытка шторм стать вещью функцией тавтологией:  
определить себя хотя бы по отношению к частям пост-правды  
*перетекание нарративного (животного) страха в метафизический*  
(распределённый по всей поверхности немоты)  
И обратно  
Стирая предъявляет отстранённое тело-после-логоса  
(как) Изъятое право на боль на поэзию на высказывание  
висит —

**время до** коридора-инцеста: простое;  
детский минималист его точен свободен открыт;  
**и время после:** пустое; подставиться под заикание  
находится в двух местах сразу:

**где** разум осознаёт смерть языка государства систем тавтологий  
как запомненный только что отрезанным виноватым кусок тела  
(да-да, сознание может болеть как зрение руки)

и

**когда** видеоискатель удерживает тебя как два замыкания:

*время вышедшее из пространства:* фото:

мальчик внутри мальчика

внутри огня коммунизма но

*пространство вышедшее из времени:*

девочка над фото

сжигает отрывает открывает образ: оффтоп:

умирать зря:

змеиное разворачивание рассыпание проваливание фронта в  
прилив; в песок волны.

Поворачивание ключей: прошу вас — живите без слов

без нарративов

без спивания

(они косвенны)

Come se fossimo seduti a tavola e tutti cantassero in una controlingua  
Che non comprendiamo; ci additano e nessuno  
intende offrirvi istruirvi insegnarvi  
Manipolazione tentativo bufera divenire cosa funzione tautologia:  
definire se stesso quanto meno in relazione a pezzi di post-verità  
*confluenza di paura narrativa (animale) in paura metafisica*  
(distribuita su tutta la superficie del mutismo)  
E a ritroso  
Cancellando esibisce un corpo-post-logos estraniato  
(come) Confiscato il diritto al dolore alla poesia all'espressione  
resta appeso –

**il tempo fino** al corridoio-incesto: semplice;  
il suo minimalista infantile è preciso libero aperto;  
**e il tempo dopo:** vuoto; inserirsi sotto alla balbuzie  
trovarsi contemporaneamente in due posti:

**dove** l'intelletto concepisce la morte della lingua dello Stato dei sistemi di  
tautologie  
come un pezzo di corpo che si ricorda amputato colpevole  
(già-già, la coscienza può dolere come lo spettro visivo di una mano)  
e

**quando** il visore elettronico ti trattiene come due interconnessioni:

*il tempo fuoriuscito dallo spazio:* foto:

un bambino dentro un bambino  
dentro il fuoco del comunismo ma

*lo spazio fuoriuscito dal tempo*

una bambina sopra una foto

brucia strappa apre un'immagine: off top:

morire per nulla:

un serpentesco dispiegamento dispersione fallimento del fronte nella  
marea; nella sabbia di un'onda.

Il girare chiavi: vi prego – vivete senza parole

senza narrazioni

senza cuciture

(sono oblique)

После повторения значений Аушвиц,  
11 сентября, Беслан, Украина видимо et cetera  
вопрос Адорно стёрт.

Возможность пост-поэзии собирается из  
смартфона тарелки и стола за которым я ем –  
прямоугольник сложный крут и прямоугольник –  
вырванные из своих вещей  
кажутся (к)раем  
сломавшим впусившим форму голой.  
Итого.

Всё идёт хорошо: говорю я дочери и сыну.  
Теперь мы знаем, что такое добро и зло.  
Кто есть кто. И кто: мы.  
Интересно. Выучили ли мы симптомы, чтобы  
это не повторилось?  
Без слов без страны без горла без связей...  
Возможность есть хотя бы руками  
золото алгоритм золотого  
(рас)сечения красного  
на равные части  
донорским мечом  
(как кровь но без человека)  
молчания насквозь.  
Существо в одно слово: безчеловека:  
такая вот мишура-мусор-точки. Многоточия...

5 марта 2022 года



Dopo la ripetizione di significati Auschwitz,  
11 settembre, Beslan, Ucraina evidentemente eccetera  
la domanda di Adorno è stata cancellata.

La possibilità di una post-poesia si compone di  
uno smartphone un piatto un tavolo al quale mangio –  
rettangolo cerchio complesso rettangolo –  
strappate dalle proprie cose  
paiono un paeden  
che ha spezzato estrinsecato la forma nuda.

Conclusione.

Va tutto bene: dico a mia figlia e a mio figlio.  
Ora sappiamo che cosa sono il bene e il male.

Chi è chi. E chi: noi.

Interessante. Abbiamo imparato i sintomi in modo tale che  
non si ripeta più?

Senza parole senza paese senza laringe senza corde vocali...

Possibilità di mangiare almeno con le mani

oro algoritmo del dorato

(dis)sezione del rosso

in parti uguali

con una spada da donatore

(come sangue ma senza l'uomo)

di silenzio passante.

L'essenza in una parola: nouomo:

orpelli-mondezza-punti. Punti di sospensione...

5 marzo 2022

8:

Пространство надо (как мальчика) выводить из времени  
Проснуться и лежать без дела и мыслей в темноте  
Самозарождение  
Самозарождение психики полёта и точки отвёртки  
Несуществующий ответ ласточки  
Война: развёрнутое время  
И это чтение вызывает брезгливость  
Пространство замыкается на людей  
Когда слово параллелограмм отрезается от зеркала  
от задваивания  
от наледи

Время надо ли (как девочку) выводить из пространства:  
при  
ос  
та  
на  
вли  
ва  
я  
значение  
знак  
скольжжение  
(папа, я должна скатиться с этой горки)  
(ты что: не понимаешь?)  
(папа, я должна идти по бордюру)  
Когда она вырастает в госслужащую  
она не ждёт меня тик-так тик-так игра не дотягивается до  
отмены отца антигоны домена музыки  
машина любвеобильной памяти  
отрезает артуру рембо  
язык

8:

Bisogna portar fuori (come un bambino) lo spazio dal tempo  
Svegliarsi e restare sdraiati senza impegni e pensieri nell'oscurità

Autogenesi

Autogenesi di psiche volo e punta di un cacciavite

Inesistente risposta della rondine

Guerra: tempo dipanato

E questa lettura suscita ripugnanza

Lo spazio si richiude sulla gente

Quando la parola parallelogrammo viene recisa dallo specchio  
dalla bipartizione  
dal sopragelo

Bisogna forse portare fuori (come una bambina) il tempo dallo spazio:

sos

pen

den

do

il

significato

il segno

sscccivolamento

(papà, devo scivolare giù da questa collina)

(davvero: non capisci?)

(papà, devo camminare sul bordo del marciapiede)

Quando si evolve in impiegato del gov

non mi aspetta tic-tac tic-tac il gioco non riesce a farsi

soppressione papà antigone dominio musica

la macchina di una memoria ricolma d'amore

recide artur rembaud

la lingua

Бежавшие из страны  
приживаются прижимаются внутри оружия  
Когда они трахаются соприкасают друг друга  
Всё другое Всё другое  
Невыносимое обретает нерушимое  
образ  
(обрезок)  
Острое желание сжечь храм  
(рахманинова)  
протянутую руку  
новую семью  
дом  
Обретает завершённость  
Терроризируя  
Кромешный критический грамм  
Нарушать  
невербальность  
невесомость  
Медного всадника

7 марта 2022 года

Chi è fuggito dal paese  
si adatta si acquatta dentro un'arma  
Quando scopano si sfiorano l'uno l'altro  
Tutto è altro Tutto è altro  
L'insostenibile si tramuta in indistruttibile  
trasfigurazione  
(troncone)  
Insostenibile desiderio d'incendiare il duomo  
(di rachmaninov)  
una mano protesa  
la nuova famiglia  
la casa  
Acquisisce compiutezza  
Terrorizzando  
Un fosco grammo critico  
Violare  
l'assenza di verbalità  
l'assenza di gravità  
del Cavaliere di bronzo

7 marzo 2022

9:

... как свет возлагают через тень  
... и всякое чувство движется от  
окна без пейзажа  
к пейзажу без окна

Вырываясь от царубийц

<Не совершить ли нам по дороге от метро к дому  
преступление?>  
Рассеянные рубцы  
Глубоко-законспирированное желание

Женщина

Метроном переставший звучать  
Озвучивать  
Означать  
То есть замыкать время

Тишину штормит и тошнит

Вечный огонь не гаснет но стачивается истончается  
Ищет новые формы точности  
Гринвич вич-положителен чревоугоден зачат  
Скормлен воде

Удвоен. Даже утроен.

Менеджер курьер и госслужащая  
разговаривают не касаясь друг друга  
Ой, мы маленькие-маленькие  
Ой, я маленькая-маленькая

Кисло-сладкая шея

Он целует её : она режется  
Лезвием одиночного пикета  
Циркуль отражает зону поражения

9:

...come la luce viene atterrata attraverso l'ombra  
...e ogni sentimento si muove da  
una finestra senza paesaggio  
a un paesaggio senza finestra

Divincolandosi dagli zarecidi

<E se sulla strada dalla metro a casa commettessimo  
un crimine?>  
Cicatrici incerte  
Desiderio custodito nel profon-do

Do-nna

Il metronomo ha cessato di ticchettare  
Di dare un suono  
Di dare un senso  
Cioè di rinchiudere il tempo

Il silenzio solleva a fortunale e fa star male

La fiamma eterna non si spegne ma si affila e si sfina  
Cerca nuove forme più conformi  
Greenwich crapulone concepito positivo all'AIDS  
Dopo dato in pasto all'acqua

Raddoppiato. Addirittura triplicato

Un dirigente un corriere e un'impiegata del gov  
chiacchierano senza sfiorarsi  
oh, siamo piccoli-piccoli  
oh, sono piccola-piccola

Collo agrodolce

Lui lo bacia: e quello si taglia  
Con la lama di una manifestazione in solitaria  
Il compasso rispecchia il territorio della sconfitta

Трагикомическим

Обрушение слов Обрушение смыслов

Решето зерна  
Прорастает сквозь пустое место  
Звучащее вне  
Траектории

Вещество разлагается во рту

вещь наощупь  
трогает звуковой шторм  
Трещина тела  
Вибрирует

Свобода

подвергает жизнь утопии равенства в любви  
Поверх унизительно-сентиментального  
Сопротивление белого смещения  
времени

Мама говорит: согласна ли я что мир решил

Русские должны умирать или  
от голода или от пуль на митингах  
Уже и не знаю Но это прекрасно нам не приходится  
выбирать насилие чести

Я марширую внутри расколотой легитимности

Говорить пафосом  
Мальчиков стоящих против друг друга  
(партеногенез ускоряет афган чечню югославию)  
Когда <стулья, столы и скатерть сыпятся с неба>

Говорящих одновременно: тебя нет

9 марта 2022 года



Come tragicommedia

Tracollo di parole Tracollo di significati

Un setaccio per i chicchi  
Germina attraverso un luogo vuoto  
Che risuona al di fuori  
Della traiettoria

La sostanza si decompone in bocca

una cosa tasta  
tocca una bufera di suoni  
La crepa del corpo  
Vibra

Libertà

che espone la vita all'utopia dell'eguaglianza in amore  
Al di sopra dell'umiliante-sentimentale  
C'è la resistenza al tempo  
della fusione bianca

La mamma dice: sono forse d'accordo che il mondo abbia deciso

I russi devono morire o  
per fame o per pallottole durante le manifestazioni  
Non lo so più Ma è meraviglioso non abbiamo  
da scegliere la violenza dell'onore

Sto marciando all'interno di una legittimità scissa

Dire con il pathos  
Di ragazzini in piedi l'uno di fronte all'altro  
(la partenogenesi affretta l'afghanistan la cecenia la jugoslavia)  
Quando <stoviglie, tavoli e tovaglie si schiantano dal cielo>

Che dicono all'unisono: tu non existi

9 marzo 2022



**АНСТ ЯНСЕН**  
**ANST YANSEN**

## ОТКРЫТОЕ НЕБО

по хребтам гор, как по хребтам полосатых гиен, плотная стоячая  
растительность

облака висят над землёй

и мы в 3D-облаках, как в vr-реальности на картинах босха в центре «марс»

а потом толстые жёлтые мотыльки расшибаются о стёкла минивена  
как будто так и надо, от этого вовсе не больно  
словно это капли лимонного пломбира

и тот самый белый негреющий песок из видео на ещё не запрещённых  
сайтах

тонкими полосками вдоль обочин шоссе

как говорили древние мореплаватели  
если перенести свою любовь через атлантику  
она станет шириной с атлантику

поэтому, поняв что люблю, я всегда отправляюсь в путь  
одна

а в какой путь отправиться  
поняв, что любил всю жизнь?

за несколько месяцев до того, как начнётся повальное бегство

которому будут отрезать пути, как волосы-змеи медузе людского потока

но она будет порождать новые и ползти  
в армению, грузию, турцию

и обрубать все хвосты своих змей  
потерявши голову  
чтобы по ней не плакать

листья пальм шелестят как дождь

## CIELO APERTO

sulla dorsale dei monti come sulla spina dorsale di iene striate una folta  
vegetazione irta

le nuvole pendono sopra la terra

e noi in nuvole 3D come nella realtà virtuale nei quadri di bosch alla galleria “mars”

e poi grasse falene gialle si schiantano contro i vetri di un minivan  
come se fosse giusto così, non facesse per niente male  
come se fossero gocce di un gelato alla crema di limone

e sempre quella stessa sabbia bianca che non si scalda di un video su siti  
non ancora vietati

in striscioline sottili lungo il ciglio della strada

come dicevano gli antichi navigatori  
se si porta il proprio amore oltre l'atlantico  
esso stesso diventerà grande come l'atlantico

per questo quando capisco di amare parto sempre per un viaggio  
da sola

per che viaggio partire  
quando capisci di aver amato per tutta la vita?

qualche mese prima dell'inizio della fuga di massa

alla quale taglieranno la strada come i capelli-serpenti alla medusa di una fiumana  
di uomini

ma ne creerà di nuovi e striscerà  
in armenia, georgia, turchia

e taglierà le code ai suoi serpenti  
dopo aver perso la testa  
per non rimpiangerla

le foglie di palme frusciano come pioggia

прочёсанный трактором песок на пляже  
рыхлый и мягкий, как коврики из микрофибры

там, за мысом, в воде лежат чаблас  
дамбы, похожие на окаменевшие советские подлодки  
издалека непонятно — это скалы или уродливые создания человеческих рук  
кто-то лепил китов или флотилино с узкими люками  
за тысячи лет до появления флота  
и был маргинальным художником или, может быть, признанным

зато вокруг никого  
сюда, за дамбы, никто не заходит, особенно в шторм  
когда пробираешься между теми, что в воде  
и самой большой, подпирающей берег  
и тебя всем телом ударяет о тёплый бок  
врытой в землю оголённой туши

из-за мыса не видно земли, только ровные белые волны  
бегут наискосок от горизонта  
и с нежностью обрушиваются на чаолас  
окатывая их бутристые тела

думаю «я на острове», как дети говорят «я в домике»  
каждый создаёт себе домик по образу и подобию  
того, в котором прячется от себя

сажусь на песок, но волны не дают сидеть  
разворачивают тело

ложусь на песок, но волны не дают лежать  
бьют в лицо

если взять свою любовь через атлантику  
она станет атлантикой  
говорили древние мореплаватели  
и непонятно, что они имели в виду

за завтраком и перед сном, из номера  
пишу сообщения в ещё не заблокированном чате  
и то, что вижу, обретает словесное тело  
жизнь после смерти для взгляда

la sabbia della spiaggia pettinata da un trattore  
è soffice e morbida come tappetini di microfibra

là, oltre il promontorio, nell'acqua ci sono le chaolais  
scogliere simili a sottomarini sovietici pietrificati  
da lontano non si capisce se siano scogli o orrende opere della mano dell'uomo  
qualcuno che ha scolpito balene o una flottiglia con boccaporti stretti  
migliaia di anni prima della comparsa della flotta  
e se fosse un artista reietto o, forse, riconosciuto

in compenso intorno non c'è nessuno  
qui, oltre le scogliere, non ci viene nessuno, soprattutto quando c'è tempesta  
quando ti fai strada tra chi sta in acqua  
e quella più grande, che sostiene la riva  
e con tutto il corpo ti sbatte contro il fianco  
di una carcassa spogliata e sprofondata nella terra

da dietro il promontorio non si vede la terra, soltanto le onde bianche e calme  
corrono di sbieco rispetto all'orizzonte  
e si rompono con dolcezza sui chaolais  
avvolgendone i corpi bitorzoluti

penso "isola" come i bambini dicono "tana"  
ognuno si costruisce una tana a immagine e somiglianza  
di quella in cui si nasconde da se stesso

mi siedo sulla sabbia, ma le onde non mi permettono di star seduta  
fanno mulinare il mio corpo

mi sdraio sulla sabbia, ma le onde non mi permettono di star sdraiata  
mi sbattono sulla faccia

se si porta il proprio amore oltre l'atlantico  
esso diventerà l'atlantico  
dicevano gli antichi navigatori  
e non è chiaro che cosa volessero dire

quando faccio colazione e prima di dormire dalla mia stanza  
scrivo messaggi su chat non ancora bloccate  
e ciò che vedo acquisisce un corpo verbale  
la vita dopo la morte per lo sguardo

прохожу километры от спокойного океана к бушующему  
где в воздухе взвесь брызг, похожая на восторг  
и между людьми нет границ, потому что они в восторге

а волна, расшибаясь о дно, бежит ещё метров тридцать  
густым потоком, словно пиво на разлив

пляж отеля Princess  
украинская речь здесь слышится чаще русской

дождавшись, пока отойдёт его папа  
прошу мальчика лет пяти

– мальчик, мальчик, сфотографируешь меня?  
– сфотографирую!

все скопом, украинцы, немцы, русские  
входим в воду, вместе не так страшно, готовимся, ждём волну

как рассказать об этом в переписке? чтобы вызвать улыбку  
придумала, поле и суслики, стоят на задних лапках, смотрят вдаль

и визжат от ужаса и восторга, увидев, как в нескольких метрах  
растёт в высоту и прорывается пеной инородная мутная плоть

синхронно разворачиваемся и прыгаем, чтобы не накрыло с головой  
а подхватило, понесло вперёд и опустило на шелковистый песок

хотя через раз бьёт в затылок, и кажется, свернёт шею  
но лишь пригибает её, как в борьбе  
и всем весом прокатывается по телу  
тёплая неуправляемая мощь  
а потом выталкивает наружу  
чтобы снова оглушить из-за спины

вынырнув, ищем своих, хохоча, отплёвываясь и без толку часто моргая

все здесь свои



percorro chilometri dall'oceano tranquillo a quello agitato  
dove nell'aria è sospesa una spuma simile all'eccitazione  
e non ci sono confini tra le persone, perché sono eccitate

ma l'onda che si infrange sul fondo corre ancora per una trentina di metri  
come flusso denso simile alla birra alla spina

spiaggia dell'hotel Princess  
l'ucraino qui si sente più spesso del russo

aspettando che suo padre si allontani  
chiedo a un bambino di cinque anni

– bimbo, bimbo, mi fai una foto?  
– certo!

tutti assieme, ucraini, tedeschi, russi  
entriamo in acqua, insieme fa meno paura, ci prepariamo, aspettiamo l'onda

come si possono raccontare queste cose in una chat? per sorridere  
mi sono inventata un campo e dei citelli in piedi sulle zampe posteriori che  
guardano lontano

e guaiscono di terrore ed eccitazione nel vedere che a qualche metro da loro  
una carne torbida ed estranea cresce in altezza ed emerge tra la spuma

tutti insieme ci voltiamo e saltiamo per non finire sotto con la testa  
e farci afferrare e portare in avanti e lasciare sulla sabbia serica

sebbene una volta su due ti colpisce la nuca e sembra che ti spezzi il collo  
ma lo piega soltanto, come in una lotta  
e con tutto il peso ti si avvolge attorno al corpo  
quella possenza tiepida e incontrollabile  
e poi ti sospinge fuori  
per assordarti nuovamente da dietro

riemergendo cerchiamo i nostri amici, ridiamo forte, sputiamo l'acqua  
e chissà perché chiudiamo spesso gli occhi

qui siamo tra amici

перед лицом иноприродной силы  
логику которой не понять  
бездушие которой не измерить

и никто не поверил бы, что мы скоро сдвинемся другой  
дремлющей в нас самих  
в это самое время

когда жить и выживать — одно  
и все так остро ощущают жизнь, что это замещает волю к смерти

как рассказать об этом в переписке  
чтобы рассказать хоть что-нибудь  
каждому, кто станет адресатом  
потому что личные сообщения  
это дело поэзии  
они могут быть не отправлены  
это ничего не изменит

никаких воспоминаний, кроме ложных  
никаких отношений, кроме синтаксических

полуденный лимонный океан  
когда удаётся лечь на спину и увидеть его лимонным

только тогда открывается где-то внутри  
абсолютная чистая радость  
которую безуспешно пытаешься вызвать в себе  
карабкаясь на скользкий мол с включённой камерой  
или бредя вперёд по длинным и размашистым собачьим языкам приборя  
или застыв наобум и думая, вот оно, счастье  
пока тебя, насупившись, обходят такие же вялые путники

а ты с рождения носишь в себе эту радость  
только она замирает внутри, закрываясь от мира  
и понемногу оживает лишь тогда

когда рассветает полудня  
надвое словно яблоко

речь отпускает предметы она не в себе

al cospetto della forza di una natura altra  
la cui logica è imperscrutabile  
la cui mancanza di sensibilità è incalcolabile

e nessuno avrebbe creduto che presto ci saremo arresi a un'altra forza  
dormiente in noi  
proprio nel momento

in cui vivere e sopravvivere è la stessa cosa  
e tutti avvertono la vita con tanto vigore da scacciare il desiderio di morire

come si fa a raccontare tutto ciò in una chat  
per raccontare almeno qualche cosa  
a chiunque diventi il destinatario  
ché i messaggi personali  
sono affare di poesia  
si possono anche non inviare  
non cambierà comunque niente

nessun ricordo, eccetto quelli ingannevoli  
nessuna relazione, eccetto quelle sintattiche

l'oceano di limone a mezzogiorno  
quando riesci a sdraiarti sulla schiena e vederlo di color limone

soltanto allora si schiude qualcosa dentro  
una gioia pura e assoluta  
che cerchi inutilmente di rievocare  
inerpicandoti sul muschio scivoloso con la telecamera accesa  
o vagando lontano sulle lunghe e ampie lingue canine della marea  
o arrestandoti all'improvviso e pensando, eccola, la felicità  
mentre pellegrini, altrettanto indolenti, sopravanzano te, lì, accigliato

ed è dalla nascita che porti in te quella gioia  
solo che essa si trattiene all'interno, celandosi al mondo  
e si ridesta soltanto un pochino

quando il meriggio si spezza di luce  
in due come una mela

la parola libera gli oggetti non è in sé

мысли мелькают в пространстве теряя рассудок  
и остаётся единственный выход плыть  
эту дальность прикосновения  
через себя на протяжение рук

есть только покой  
полновесный и мерно парящий

или солнце стоящее в солнце

как человеческое лицо  
вдруг пропадает для зрения  
в собственный нечет

расскажи мне обо мне  
расскажу тебе о тебе  
наложение времени  
или сквозной разлом  
на две отдельных жизни  
тебя не было но тебя и не было  
я дам тебе появиться  
через всё что было со мной

уже не сознание  
происходящего с нами

дети языковой поэзии  
перед лицом поэзии невербальной

на поверхности земного шара  
медленно расстающегося с землёй  
в том смысле в котором она всё ещё под ногами

«транки́ла»  
это когда ты одной плотности  
с окружающим миром

и больше ни мыслей, ни чувств, ты бываешь везде  
неустойчиво и одновременно

i pensieri baluginano nello spazio perdendo la ragione  
e l'unica via d'uscita resta nuotare  
via questa lontananza di carezza  
attraverso se stessi per tutta la lunghezza delle braccia

c'è la quiete soltanto  
corpulenta che si libra regolare

oppure il sole dentro il sole

come un viso umano  
d'un tratto sparisce alla vista  
nel proprio numero caffo

raccontami di me  
raccontati di te  
sovrapposizione del tempo  
o faglia passante  
tra due vite separate  
tu non c'eri ma non c'eri nemmeno tu  
ti permetterò di palesarti  
attraverso tutto ciò che mi è successo

non è più la coscienza  
di ciò che ci capita

figli della poesia linguistica  
al cospetto della poesia non verbale

sulla superficie del globo terrestre  
che lentamente si separa dalla terra  
nel senso in cui essa è ancora sotto i piedi

“tranquilla”  
è quando hai la stessa consistenza  
del mondo circostante

e né pensieri, né sentimenti, sei ovunque  
instabile e transitorio

поэтому многие жалуются на сон в ноябре в доминикане

как будто сон — это то, на что следует жаловаться  
а не принимать с благодарностью у океана, как своё сознание обратно

по ночам океан возвращает его, и тебя начинает качать  
как младенца на поверхности времени

если по пути через атлантику тебя достигнет слава  
она до тебя никогда не дойдёт  
и ты вернёшься домой прежним, но тебя уже не узнают  
все  
кто тебя и не знал

путешествую одна, говорю по-английски  
представляюсь странствующим психоаналитиком

на катамаране по пути с сабны  
жёлтого, как цитрус на разрезе, острова закатов и помолвок

прекрасный зверинец, восхитительный бестиарий

они ведь и правда не умеют разговаривать  
соединять слова, больше чем три, в одно предложение

они разевают прелестные контурированные пасти и визжат  
протягивая стаканы за новой порцией рома  
хохочут, делают селфи и пляшут

это, наверное, те самые «женщины  
которых берут за границу для секса», «попутчицы», travel girls

выходит, они существуют

и это не выдумка мизогинного общества  
или его несбыточная мечта

как выдумкой кажутся орки и баны в сети  
за отрицание существования орков

per questa ragione molti si lamentano del sonno a novembre nella repubblica  
dominicana

come se il sonno fosse ciò di cui bisogna lamentarsi  
e accettare dall'oceano con gratitudine, come restituzione della propria coscienza

di notte l'oceano la restituisce e incominci a essere cullato  
come un bimbo sulla superficie del tempo

se mentre attraversi l'atlantico ti coglie la gloria  
non giungerà mai a te  
e tornerai a casa uguale a prima, ma non ti riconosceranno più  
tutti  
coloro che non ti hanno mai conosciuto

viaggio da sola, parlo in inglese  
mi presento come psicoterapeuta errante

sul catamarano di ritorno da saona  
l'isola, gialla come un agrume tagliato, dei tramonti e dei fidanzamenti

un meraviglioso giardino zoologico, un incantevole bestiario

è vero che non sanno parlare  
mettere insieme più di tre parole in una frase

dischiudono le loro incantevoli fauci ben delineate e guaiscono  
protendendo i bicchieri a una nuova porzione di rum  
sghignazzano, fanno selfie e danzano

queste sono probabilmente quelle "donne  
che assumono all'estero per fare sesso", "accompagnatrici", travel girls

quindi, esistono

e non è un'invenzione di una società misogina  
o il suo sogno irrealizzabile

come invenzione sembrano le bestie e i ban in rete  
per chi nega l'esistenza delle bestie

а они, оказывается, есть

как и эти нежные хтонические твари  
во всей их резвой, хамской, варварской красе

и мало того, вероятно, это одно и то же

если орки – феминитив

потому что для сетевых пятёрок  
и вип-, но не супервип-туров на тесном катамаране  
надо брать именно таких  
резвых, неугомонных, не способных усидеть на месте  
и создающих тот праздник, который иначе обернётся гнетущей тоской

именно таких и надо брать  
для секса, они совершенны, пластичны  
тело одной в слитном чёрном купальнике с сеточкой  
непрерывное, вёрткое, гибкое, словно угорь  
а вторая, на голову выше, какая у неё улыбка, совсем подростковая  
остренькие зубки, обнажённая десна, странно, что это считается недостатком  
в подобной улыбке столько младенчески хищного, невинного, нутряного

русский мир  
у тебя ничего общего  
с русским миром  
каким ты видишься со стороны

ты прекрасен в своей бесшабашности, пошлости, озорстве

русские туристы  
ничего у них общего  
с постыдным стереотипом  
созданным ими самими

от глухой бессознательной ненависти к себе

которая так скоро их погонит на чужую землю  
прилюдно убивать себя, как и здесь, в том же оголтелом угаре



e loro, dunque, esistono

come creature ctonie  
in tutta la loro esuberante, impudente, barbara bellezza

e per di più probabilmente è la stessa cosa

se bestia è un femminitivo

perché per le catene dei cinque stelle  
e per i vip-, ma non supervip-, tour su uno stretto catamarano  
bisogna prenderle proprio così  
esuberanti, irrequiete, incapaci di stare ferme  
e in grado di regalare quella festa che altrimenti si muterebbe in noia opprimente

proprio così bisogna prenderle  
per fare sesso, sono perfette, sinuose  
il corpo di una in un costume da bagno intero con la retina  
è costante, lezioso, flessuoso come un'anguilla  
mentre la seconda, più alta di tutta la testa, che sorriso, come quello  
di un'adolescente  
denti affilati, scopre la gengiva, strano che venga considerato un difetto  
in un sorriso così c'è tanta predatorietà giovanile, innocenza, visceralità

mondo russo  
non hai nulla in comune  
con il mondo russo  
visto dall'esterno

sei meraviglioso nel tuo essere sfrenato, volgare, scapestrato

turisti russi  
non hanno nulla in comune  
con lo stereotipo vergognoso  
creato da loro stessi

per un odio sordo e inconscio nei confronti di se stessi

che presto li caccerà in una terra straniera  
a uccidere pubblicamente se stessi, come qui, con la stessa sfrenata esaltazione

не отсюда ли, с побережий пунта-каны и варадеро  
анталы, шарм-эль-шейха и самуи  
они и происходят в том виде, в каком их узнаёт мир

мир узнает  
а они себя не узнают

в обличии орков, варваров и русни

и будут оспаривать на запрещённых платформах  
свою коллективную ответственность  
не отличая её от коллективной вины

вину признать легче  
чем ответственность  
вина — о том, что изменить нельзя  
ответственность — о переменах

но они не будут ничего менять

даже то, чего не выбирали

не мы выбирали — не нам и менять

— мужики о своём  
а мы, девочки, вне политики

шутят они, пытаясь замять разговор

прыгают, ёрзают, шаловливо пинают мужчин  
и валяются рядом с ними на сетку, натянутую над водой

и страшно завидуют  
отсутствию необходимости  
соблазнять, прислуживать и веселиться

они завидуют моему спокойствию  
как я — их игривости, однодневности, красоте

non è forse di qui, dai litorali di punta cana e varadero,  
di antalia, sharm el-sheikh e kho samui  
che essi provengono in quell'aspetto con cui li riconoscerà il mondo

il mondo li riconoscerà  
ma essi non riconosceranno se stessi

nei panni di bestie, di barbari, di mamma li russi

e contesteranno su risorse web vietate  
la propria responsabilità collettiva  
senza distinguerla dalla colpa collettiva

è più facile riconoscere la colpa  
che la responsabilità  
la colpa ci parla di ciò che non si può cambiare  
la responsabilità – di cambiamenti

ma non cambieranno nulla

nemmeno ciò che non hanno scelto

non siamo noi che l'abbiamo scelto, non sta a noi cambiarlo

– gli uomini parlano delle loro cose  
e a noi ragazze la politica non interessa

scherzano, cercando di cambiare argomento

saltano, si dimenano, danno calcetti maliziosi agli uomini  
e restano sdraiate accanto a loro sulla rete tesa sopra l'acqua

e invidiano terribilmente  
la mancanza della necessità  
di sedurre, servire ed essere allegri

invidiano la mia calma  
come io la loro frivolezza, la fugacità, la bellezza

я бы могла быть красивее, но мне это не нужно  
я младше их всех  
спокойна  
не крашена  
я отдыхаю

из всего, чего не хотелось  
достигла лучшего

но самые счастливые люди, наверное, те  
кто на рассвете в пунта-кане убирает водоросли на тракторах или вилами  
напоминающими пальму путешественников

или такие, как алексей, бывший беркутовец, позже омоновец  
с которым знакомимся ветреной ночью на пляже  
он проспал самолёт, но и улетать не собирался  
отсюда поедет в канкун, из канкуна в тихуану или наоборот  
и перейдёт границу с США

спрашивает, не хочу ли с ним, скинулись бы на машину  
а я недоумеваю, почему  
в тихуану с ноября бежит омон  
бежит спецназ  
бежит армия  
но и у них пока ещё нет ответа

potrei essere più bella, ma non ne ho bisogno  
sono più giovane di tutti loro  
sono calma  
struccata  
mi riposo

di tutto ciò che volevo  
ho avuto le cose migliori

ma le persone più felici, probabilmente, sono coloro  
che all'alba a punta cana raccolgono le alghe sui trattori o con tridenti  
che ricordano la palma dei viaggiatori

o quelli come aleksej, un ex agente delle squadre speciali ucraine, poi di quelle russe  
che ho conosciuto in una notte ventosa sulla spiaggia  
aveva perso l'aereo, ma non aveva intenzione di tornare  
da qui andrà a cancun, da cancun a tijuana o viceversa  
e passerà a piedi il confine con gli usa

mi chiede se non voglia andare con lui, dividiamo le spese per la macchina  
e io resto perplessa, perché  
a partire da novembre dovrebbe scappare a tijuana uno delle squadre speciali  
dovrebbe scappare uno dei corpi scelti  
dovrebbe scappare l'esercito  
ma anche loro per ora non hanno risposta



**АНОНИМ**  
**ANONIMO**

## НОСКИ С ПИНГВИНАМИ

Ночь с двенадцатого на тринадцатое февраля 2022 года.

На мне idiotские носки с пингвинами нежно-голубого цвета, и он не снимает их с меня в этот раз. Он спрашивает, страшно ли мне, прежде чем взять меня, войти в меня, и я кричу от удовольствия и стыда и сама проваливаюсь в этот крик, я прижимаюсь к нему, и несколько минут он только мой – и веснушки на его плечах, и его дыхание, и его дрожь – весь он. Я повторяю его имя и почему-то не говорю ему, что люблю его, и когда все заканчивается, мне становится больно оттого, что я не сказала.

А потом тянется длинная ночь, и в полусне я прижимаюсь к нему, целую его спину между лопаток, и мы спим, сплетаясь в клубок, во сне его рука снова находит меня, и он ласкает мои бедра, и я то целую его спину, то глажу его живот. И я чувствую, что мы спим в коконе, и при этом тепло такое безграничное. И конечно, он птенчик и птенец, и я птенчик и птенец, и мне кажется, что все люди в мире птенчики и птенцы – такие нежные, тёплые и слабые.

Потом приходит ненужное утро и совсем ненужный день.

А через одиннадцать дней государство, в котором я родилась и выросла, начало бомбить мирную страну, начало бомбить мирную страну, начало бомбить мирную страну, начало бомбить мирную страну, начало бомбить мирную страну, начало бомбить мирную страну, начало бомбить мирную страну, начало бомбить мирную страну.

Почему я не сказала, что люблю его? Я могу сказать теперь, но почему не сказала тогда, когда он был во мне – такой тёплый, почему я не сказала именно тогда, в ту минуту не сказала, не сказала, не сказала...

Первый день того, как государство, в котором я живу, начало бомбить мирное население, начало бомбить мирное население, начало бомбить мирное население, женщин и детей, женщин и детей, женщин и детей, женщин и детей, женщин и детей, женщин и детей.

Я ещё имею возможность пить в баре и говорить с друзьями, и я рассказываю своей любимой художнице, как всю ночь мне снились монстры и как они разрывали друг друга в моем неглубоком рваном сне. И она рассказывает мне в ответ о своей бабушке агрономе, что всю войну ей снились чудовища, разрывающие друг друга, и потом, уже после войны, она вспомнила, как в её день рождения, 21 июня, за один день до начала войны, её возлюбленный привёл её в палеонтологический музей и она увидела там фигурку двух динозавров, раздирающих друг друга.



Notte tra il dodici e il tredici febbraio 2022.

Ho addosso degli stupidi calzini azzurro chiaro con dei pinguini e lui questa volta non me li toglie. Mi chiede se ho paura prima di prendermi, di entrare in me e io grido per il piacere e per la vergogna e io stessa precipito in questo grido, mi stringo a lui, e per qualche minuto è solo mio – le lentiggini sulle spalle, il suo respiro e i suoi fremiti – lui tutto. Ripeto il suo nome e chissà perché non gli dico che lo amo e quando tutto finisce sento dolore per non averglielo detto.

E poi si protrae una lunga notte e nel dormiveglia mi stringo a lui, gli bacio la schiena tra le scapole e dormiamo, raggomitolati, nel sonno la sua mano mi cerca di nuovo e mi accarezza i fianchi, io gli bacio la schiena o gli accarezzo la pancia. E sento di dormire insieme in un bozzolo e proprio per questo il calore è così smisurato. E, certo, lui è uccellotto e uccellino, e io sono uccellotto e uccellino e mi sembra che tutti al mondo siano uccellotti e uccellini – così teneri, caldi, deboli. Poi giunge una mattina non necessaria e un giorno, ancora meno necessario.

E undici giorni dopo lo stato in cui sono nata e cresciuta, ha incominciato a bombardare un paese pacifico, ha incominciato a bombardare un paese pacifico, ha incominciato a bombardare un paese pacifico, ha incominciato a bombardare un paese pacifico, ha incominciato a bombardare un paese pacifico, ha incominciato a bombardare un paese pacifico, ha incominciato a bombardare un paese pacifico, ha incominciato a bombardare un paese pacifico, ha incominciato a bombardare un paese pacifico, ha incominciato a bombardare un paese pacifico, ha incominciato a bombardare un paese pacifico, ha incominciato a bombardare un paese pacifico.

Perché non gli ho detto di amarlo? Posso dirglielo ora, ma perché non l'ho detto allora, quando era dentro di me – così caldo, perché non gli ho detto proprio allora, in quel momento non gliel'ho detto, non gliel'ho detto, non gliel'ho detto...

Il primo giorno che lo Stato in cui vivo ha cominciato a bombardare la popolazione civile, ha cominciato a bombardare la popolazione civile, ha cominciato a bombardare la popolazione civile, donne e bambini, donne e bambini, donne e bambini, donne e bambini, donne e bambini, donne e bambini.

Io ho ancora la possibilità di bere al bar e parlare con gli amici e racconto alla mia artista preferita di aver sognato per tutta la notte mostri che si dilaniavano a vicenda nel mio sonno poco profondo e sbrindellato. E lei in risposta mi racconta di sua nonna agronoma, che per tutta la guerra ha sognato esseri mostruosi che si dilaniavano a vicenda e poi, già dopo la guerra, si ricordò che il giorno del suo compleanno, il 21 giugno, il giorno prima dell'inizio della guerra, il suo fidanzato l'aveva portata al museo di paleontologia e aveva visto una miniatura di due dinosauri che si divoravano a vicenda.

– Понимаешь, всю войну ей снились динозавры, это были не чудовища, это были просто динозавры, но она смогла это вспомнить только потом, только после войны.

Мне теперь не снится ничего, кроме крови, я все время вижу её перед глазами, я боюсь солнца, каждое утро мне кажется, что свет в окне растёт как радиоактивный гриб, и тогда я вспоминаю веснушки на его спине и плечах, каждую из них, и как я спала, прижимаясь губами к его лопаткам.

Нет ничего, кроме этого, нет ничего, кроме этого, нет ничего, кроме этого, нет ничего, кроме этого, нет ничего, кроме этого. Нет ничего дороже совместного сна с тем, кого любишь.

Нет ничего, кроме общей уязвимости перед восходом солнца, пока волнами, страшными языками движется зло.

- Hai capito?, per tutta la guerra ha sognato quei dinosauri, non erano esseri mostruosi, erano dei semplici dinosauri, ma lei se lo ricordò soltanto dopo, a guerra finita.

Adesso non sogno niente, eccetto il sangue, ce l'ho sempre davanti agli occhi, ho paura del sole, ogni mattina mi sembra che oltre il vetro della finestra si alzi un fungo atomico e allora ripenso alle sue lentiggini sulla schiena e sulle spalle, a ognuna di esse, a come dormivo con le labbra sulle sue scapole.

Non c'è nulla oltre a questo, non c'è nulla oltre a questo, non c'è nulla oltre a questo, non c'è nulla oltre a questo, non c'è nulla oltre a questo. Non c'è nulla di più prezioso che dormire insieme a colui che si ama.

Non c'è nulla oltre a una sensazione di vulnerabilità generale prima del sorgere del sole, e contemporaneamente si muove sotto forma di onde, di lingue terribili, il male.



**АНОНИМ**  
**ANONIMO**

\*\*\*

Друзья, это пост не о том, чтобы вы туда ходили. А наоборот. Потому что это очень страшно и, кажется, совершенно бессмысленно. Но не могу не рассказать. Потому что единственное, что я могу – это рассказывать.

Я не ожидала, что будет настолько страшно. Причём это была телесная реакция, с которой я ничего не могла сделать никакой силой воли. Как только я туда пришла и встала, у меня начали трястись колени. И это было ужасно стыдно. И я не могла это остановить. Из обувного магазина неслась весёлая музыка. Я пыталась под неё танцевать. И это ненадолго помогало. Но потом тело снова впадало в заморозку – невозможно двигаться, когда так страшно. И оставалось только одно движение – вот эта неостановимая дрожь.

Это был самый странный митинг в моей жизни. Мы даже друг другу не сказали ни слова. И уж тем более не выкрикнули ни одного лозунга, не развернули ни одного плаката. Только у одной девочки к рюкзаку был прицеплен красный лоскут, а на нем написано: «Почему я в чёрном? Хороню свободу слова». Спереди на куртке у неё были столь же крамольные лоскутки: «Хватит слёз» и «хватит крови». Её потом забрали первой, разумеется.

Как узнать участников незаконной акции? Они единственные на улице в медицинских масках.

Окончательно я поняла, что я среди своих, когда увидела, что одна девушка стоит и плачет.

Представились такие акции протеста нового времени. Люди останавливаются на улице и вместе плачут. Молча и не глядя друг на друга.

Мы стояли и молчали. Мимо шли люди. В двух шагах торговали сувенирами. Откуда-то со стороны кто-то заорал «слава России». Стало ещё страшнее. Потом появился какой-то дед в ушанке и стал докапываться до одной очень печальной женщины. Она молчала, а он почти сразу стал орать: «ты там была? Нет? Тогда чё тут стоишь?» Он быстро вошёл в раж и стал орать уже всем, чё мы тут стоим, а ну разойдись. В руках его была полторашка с водой, и он стал всех вокруг обливать этой водой. Как на Крещение.

Один мужик стал на него в ответ кричать: я сейчас заявление на тебя напишу!

К нему тут же подошёл некто в штатском и сказал: «а вот пойдёте и напишем». Увели обоих. Дед через минуту вернулся, а мужик нет. Мент вежливо попросил деда надеть медицинскую маску. И тот надел.

\*\*\*

Amici miei, con questo post non voglio dire di andarci. Al contrario. Perché fa incredibilmente paura e pare non avere alcun senso. Ma non posso non raccontarvelo. Perché l'unica cosa che posso fare è raccontare.

Non mi aspettavo che avrei avuto così tanta paura. Per di più era una reazione fisica, corporale della quale non riuscivo ad avere ragione con tutta la mia forza di volontà. Appena sono arrivata là e mi sono messa con gli altri, le ginocchia hanno cominciato a tremarmi. Ed ho sentito una vergogna terribile. E io non ero in grado di fermarlo. Da un negozio di scarpe si diffondeva una musicchetta allegra. Cercavo di ballarci sopra. E per un po' questa cosa mi ha aiutato. Dopo però il mio corpo ripiombava in quella sensazione di blocco – impossibile muoversi, quando hai così tanta paura. E rimaneva un solo movimento, questo tremore irrefrenabile.

È stata la manifestazione più strana della mia vita. Con gli altri non ci siamo detti nemmeno una parola. E a maggior ragione non abbiamo gridato nemmeno uno slogan, non abbiamo spiegato nemmeno uno striscione. Soltanto una ragazza aveva una pezza rossa legata allo zaino, con sopra scritto “Perché sono a lutto? È il funerale della libertà di parola”. Sul davanti della giacca aveva dei piccoli pezzi di stoffa altrettanto provocatori: “Basta lacrime” e “basta sangue”. L'avrebbero presa per prima, ovviamente.

Come si fanno a riconoscere i partecipanti a una manifestazione non autorizzata? Sono gli unici per strada a portare la mascherina.

Ho capito definitivamente di essere tra gente come me quando ho visto una ragazza in piedi che piangeva.

Mi sono immaginata come potrebbero essere le nuove azioni di protesta. Gente che si ferma per strada e piange tutta insieme. In silenzio e senza guardarsi.

Stavamo lì in silenzio. Accanto ci passava la gente. A due passi da noi vendevano dei souvenir. Da qualche parte di lato qualcuno s'è messo a gridare “gloria alla Russia”. Ho avuto ancora più paura. Poi è comparso un vecchietto con un colbacco e ha cominciato a fare un interrogatorio a una donna molto abbattuta. Lei stava in silenzio e lui quasi da subito si è messo a gridare: “tu ci sei stata? No? E allora cosa fai qui?”. Ben presto ha preso coraggio e si è messo a strillare a tutti, che cosa facevamo lì, disperdetevi. In mano aveva una bottiglia d'acqua da un litro e mezzo e si è messo a bagnare tutti con quell'acqua. Come alle abluzioni sacre.

Un tizio in risposta si è messo a gridargli: adesso ti denuncio!

Gli si è avvicinato immediatamente uno in borghese e ha detto “e allora andiamo a farla, ‘sta denuncia”. Li hanno portati via entrambi. Il vecchietto è tornato un minuto dopo, il tizio no. Lo sbirro ha chiesto gentilmente al vecchietto di mettersi la mascherina e lui se l'è messa.

Потом по улице Кирова (пешеходной) торжественно проехал автозак, встал напротив нас и гостеприимно распахнул двери с решёткой. С другой стороны подъехал ещё один, большой. Оттуда раздался внушительный мужской голос, который с интонациями Левитана сообщил нам, что мы участвуем в незаконной акции. Было такое ощущение, что этот голос и создал акцию. До этого мы просто стояли и молча смотрели, как нас со всех сторон окружает полиция и ОМОН. Они прокрутили эту телегу два раза. Надо признать, впечатление производит. «Немедленно прекратите противоправные действия». Какие? Молча стоять на улице Кирова? «Иначе к вам применят спецсредства». Начался винтаж. Я метнулась за угол. Сзади какая-то девочка закричала: «Не надо меня! Я маленькая!»

Этот крик у меня до сих пор стоит в ушах.

Они там почти все были очень маленькие. И в основном девочки. В круглых очках.

И мне важно помнить, что моя страна это не только люди на танках, но и такие вот девочки в очках, как у Гарри Поттера.



Poi per via Kirov (pedonale) passò tronfio un cellulare, si fermò di fronte a noi e con fare ospitale spalancò le porte con le grate. Dall'altra parte ne arrivò un'altra, più grande. Da lì si sentì una voce maschile, grave, che con un'intonazione da speaker televisivo ci ha informato che stavamo prendendo parte a una manifestazione non autorizzata. Avevo la sensazione che proprio quella voce avesse creato la manifestazione. Prima di quel momento ce ne stavano semplicemente in silenzio e osservavamo la polizia e le squadre speciali circondarci da ogni parte. Ripeterono questa manfrina per altre due volte. Devo riconoscere che fa effetto. "Sospendete immediatamente ogni azione illegale". Quale? Stare in silenzio in via Kirov? "Altrimenti verranno adottate misure straordinarie". Incominciarono gli arresti. Io mi fiondai dietro l'angolo. Dietro di me una ragazzina si mise a urlare "Non me! Io sono piccola!".

Sento ancora adesso quel grido nelle orecchie.

Là erano quasi tutti piccoli. E per la maggior parte ragazze. Con occhietti tondi. Per me è importante non dimenticare che il mio paese non è soltanto la gente sui carri armati, ma anche ragazzine così, con occhiali come quelli di Harry Potter.



**ЕВГЕНИЯ ВЕЖЛЯН**  
**EVGENIJA VEŽLJAN**

## ДЕКОЛОНИЗИРОВАТЬ СЕБЯ

### ПОПЫТКА ПРОГРАММЫ

Этот текст пишется в ситуации, когда основания любого мышления кажутся шаткими и само мышление кажется этической проблемой. Обстоятельства требуют сплошного действия. Является ли таким действием – письмо? Или же, как бы мы ни выстраивали свою речь и аргументацию, все это – бессмысленное сотрясение воздуха, которое не способно обратить вспять разрушения и излечить изломанные жизни? Зачем и о чем думать, и куда приведёт нас мышление?

До войны мы жили в некоторой реальности, или, иначе говоря, “жизненном мире” достаточно плотно спаянном, сшитом невидимыми швами, он казался нам естественным – “данным”. Тот мир, в котором возникало и было востребовано наше письмо, был в целом, вполне приемлем: несмотря на рецидивы беззакония и мрака, точечные, хоть и систематические, посадки несогласных, рандомно действующую цензуру и прочие “несоответствия”, он имел вид консистентного по отношению к формам жизни прочего цивилизованного мира, в нем как будто бы не было консенсуса относительно открытости/закрытости а, напротив, содержался устойчивый double bind, и это создавало опасную иллюзию нормальности. В том числе и потому, что, несмотря на непрерывно сужающийся медийный контекст, мы надеялись компенсировать урезанный институциональный ресурс публичности и создать ее сетевой субститут, превратить сетевые аккаунты в коллективный аналог независимых профессиональных СМИ.

Оттого наш мир был миром, разрывавшим весьма специфические эффекты публичности: любое действие обретало статус только будучи “опубличенным” в них. К публичному слову или поступку применялось нечто небескорыстное, поскольку он выставлялся на рынок внимания. Коммуникация оказывалась апроприированной этой ситуацией. В неё неминуемо проникало нечто “салонное”, какая-то оглядка, о чем бы ни шла речь. При этом речь не идёт ни о каком “лицемерии”, поскольку все мы были искренни и наши слова, поступки и мысли не расходились друг с другом. Но прагматика высказывания специфически окрашивала его. Когда началась война, мир изменился. Это утверждение звучит вырождено, банально. Его нужно уточнить. Мы все были перемещены этой новой ситуацией. Буквально – детерриторизированы. Немыслимым, шоковым образом мы оказались в реальности, отличной от привычной нам. Коммуникация в её старом варианте оказалась дискредитирована.

Questo è un testo scritto in una situazione nella quale i fondamenti di qualsiasi pensiero sembrano oscillare e lo stesso atto di pensare sembra un dilemma etico. Le circostanze richiedono un'azione costante. Scrivere si può considerare un'azione? Oppure, indipendentemente da come si possano indirizzare i nostri discorsi e argomentazioni, non si tratta di null'altro che di fiato al vento, privo di ogni possibilità di interrompere il corso delle distruzioni e di curare le vite spezzate? A che pro e su cosa riflettere, e dove potrà condurci il pensiero?

Prima della guerra vivevamo in una certa realtà, o, in altri termini, “universo esistenziale”, saldato in maniera abbastanza efficace, cucito da fili invisibili, che ci sembrava naturale, “acquisito”. Il mondo in cui la nostra scrittura si generava e incontrava i suoi fruitori era, nel complesso, pienamente accettabile: nonostante le recidive dell'arbitrio e dell'oscurantismo, gli arresti mirati, anche se sistematici, di oppositori, l'incidenza randomica della censura e altre “non conformità”, aveva un aspetto di uniformità rispetto alle forme di vita del resto del mondo civilizzato, senza una linea dominante in merito alla questione apertura/chiusura e, anzi, con la presenza di uno stabile flusso di input contrastanti, il che generava una pericolosa illusione di normalità. A ciò andava anche a sommarsi il fatto che, a dispetto dell'ininterrotto restringimento della prospettiva mediale, nutrivamo la speranza di compensare i sempre meno accessibili canali istituzionali di comunicazione con la creazione di un'alternativa online, trasformando alcune risorse della rete in un equivalente collettivo di mezzi d'informazione professionali.

Diveniva perciò distintiva del nostro mondo una specifica dinamica comunicativa: ogni azione acquisiva uno stabile status solo dopo essere stata “resa pubblica” attraverso tali risorse. Alle parole e ai gesti di dominio pubblico era frammisto qualcosa di non disinteressato, per effetto dell'esposizione al mercato dell'attenzione. L'intero impianto comunicativo risultava asservito a questo contesto, nel quale inesorabilmente trapelava una sfumatura salottiera, relativistica, di qualsiasi argomento si trattasse. Non si trattava, tra l'altro, di ipocrisia a nessun livello, in quanto tutti quanti noi eravamo del tutto sinceri e le nostre parole, gesti e pensieri erano in sé coerenti. Ma la prassi delle dichiarazioni implicava uno specifico grado di autocompiacimento. Quando è iniziata la guerra, tutto è cambiato. Quest'affermazione suona scontata, banale. Occorre precisarla. Tutti quanti noi siamo stati trasformati da questa situazione. Ci siamo letteralmente trovati privi del nostro territorio. In maniera impensabile e scioccante ci siamo scoperti in una realtà diversa da quella consueta. Le precedenti strategie di comunicazione sono risultate discreditate.

Это очень точно отразилось в высказывании Галины Рымбу, написанном в её Фейсбуке в самом начале войны:

«Я сейчас впервые за несколько суток включила компьютер и хочу сказать вам, что отсюда ваши «горячие» стихотворения о войне, которые вы так спешите опубликовать в своих фейсбуках, выглядят – ну как бы не очень... Их неприятно читать. Их не хочется читать... По крайней мере пока. И само их обнаружение не считается сегодня иначе, как нарциссическое желание поскорее присвоить и эстетизировать чужой катастрофический опыт (при этом я допускаю, что момент искренней эмпатии, боли, ярости, ответственности, сопереживания в этих жестах и текстах тоже присутствует). Но я убеждена, что даже в самой трагической, тревожной и сложной ситуации любая публикация и любое желание сделать высказывание публичным-прямо-сейчас могут быть отрефлексированы: что для вас сейчас представляют собой эти жесты и тексты? что вы ими хотите произвести? а что они постфактум могут произвести вне ваших изначальных импульсов, желаний и воли?»

Многие не поняли и не приняли её упрёка, но, безусловно, она была права. В сущности, это и не упрёк был, а констатация того, что нарциссические (да, именно это слово тут является ключевым!) способы коммуникации, которые преимущественно определяли нашу реальность письма, оказались непригодны и дискредитированы перед таким опытом, который потребовал – вновь – серьёзности и полной и прямой незаинтересованности в «прагматике» сказанного. Нам было предложено поменять точку дислокации речи. Говорить из такой точки, где бы прежняя «коммуникация» была бы исключена, но откуда наши голоса все равно были бы слышны, и более того – этически уместны. Это должна быть такая точка речи, где каждый из нас встретит себя в качестве того, кто имеет право говорить. То есть новая ситуация отбросила нас от нарциссической уверенности в своём, отражённом и утверждённом в других, праве на высказывание, к неуверенности, к одинокому-себе-самому-по-себе, который молчит, потому что не знает, кто же он на самом деле.

Прежде у нас были некие своеобразные «роли». Мы полагали, что знаем, что утверждать и с чем бороться в «своём» мире. Те, к кому был обращён призыв (нет смысла называть его упрёком) Рымбу – это не представители «патриархатного», почвенного и чуждого ей (мне, нам) мира старой литературы, стремящейся к канонизации существующими институтами и потому (часто, увы, произвольно) сориентированной к власти, не согласной с ней, но обращённой в её сторону.

Ciò è emerso con molta chiarezza nella dichiarazione di Galina Rymbu apparsa sul suo facebook proprio all'inizio della guerra:

“Solo adesso ho riaperto il computer dopo alcuni giorni e vorrei dirvi che da qui le vostre “infuocate” poesie sulla guerra, che vi siete affrettati a pubblicare su facebook, fanno un effetto non proprio esaltante... È spiacevole leggerle. Non viene voglia di leggerle... Almeno per il momento. La loro stessa diffusione oggi non può essere considerata altro che un desiderio narcisistico di appropriarsi il prima possibile di terrificanti esperienze altrui, estetizzandole (con ciò non nego che una componente di sincera empatia, dolore, furore, responsabilità, compassione sia presente in questi gesti e testi). Io sono però convinta che persino nella situazione più tragica, angosciante e complicata ogni pubblicazione e ogni desiderio di rendere pubblica nell'immediato una dichiarazione devono implicare un processo di consapevole riflessione: cosa rappresentano per voi adesso questi gesti e testi? A che cosa sono finalizzati? A che cosa potranno essere finalizzati in seguito, al di fuori dei vostri iniziali impulsi, desideri e volontà?”

Molti non hanno capito o non hanno accettato il suo rimprovero, ma era senza dubbio nel giusto. In sostanza non si tratta neppure di un rimprovero, ma della constatazione che i criteri di comunicazione narcisistici (ebbene sì, è proprio questa nel nostro caso la parola cruciale) sui quali in larga parte si basava il nostro approccio alla realtà si sono rivelati inadeguati e discrediti di fronte a un'esperienza che richiedeva una rinnovata serietà e un totale, risoluto disinteresse alla componente esteriore del messaggio. Ci è stato proposto di cambiare il punto di dislocazione del discorso. Di parlare da una posizione in cui i nostri precedenti criteri di comunicazione fossero esclusi, pur continuando a sentirsi le nostre voci, la cui opportunità etica viene, pure, conservata. Deve trattarsi di un punto di articolazione del discorso nel quale ognuno di noi si riconoscerà dotato del diritto di parlare. La nuova situazione ci ha cioè trasposti dalla narcisistica sicurezza di un diritto d'espressione rispecchiato e corroborato dagli altri all'incertezza di un'individualità isolata, la quale tace perché non sa chi effettivamente è.

In passato assumevamo alcuni ben precisi “ruoli”. Ritenevamo di sapere che cosa affermare e contro cosa lottare nel “nostro” mondo. L'esortazione (non ha senso chiamarla rimprovero) di Rymbu non era rivolta al mondo “patriarcale”, legato a vecchie dinamiche e a lei estraneo (così come a me, a noi), della vecchia letteratura, che aspira alla canonizzazione degli esistenti istituti e perciò (spesso, ahimè, in modo non intenzionale) è orientata verso il potere, senza aderire in toto a questo, ma rivolgendosi nella sua direzione.

Этот призыв был направлен к литературным единомышленникам, тем, кого можно было бы назвать представителями «новой литературы», чья работа велась по направлению деконструкции и деколонизации унаследованной (пост)модерной литературной парадигмы. Эта работа велась в нескольких направлениях. Её существенной частью была этическая ревизия модерной по своему происхождению тотальной эстетической установки, лишение её автономии и тем самым – нейтралитета, позволяющего художнику не придерживаться этических императивов и рамок в качестве трансцендентного – и логоцентричного существа. С этой ревизией была связана и денерархизирующая установка, направленная на пересмотр отношений в литературной – и шире – художественной среде. «Литература» – элитарная практика власти, требующая «допуска», переосмысливалась как «высказывание» и «свидетельство» – субалтернов, угнетённых, меньшинств, тех, кто лишён голоса на данный момент. Перед самой войной велась дискуссия об автофикшн и она показала, что в этом отношении были достигнуты некоторые успехи. Надо ли говорить, что теоретической основой этих сдвигов была критическая теория и феминистская оптика...

Внутри этой ситуации не было никакого парадокса. Шла смена парадигм, элит, поколений. Шла нормальная литературная борьба за переопределение литературы и связанный с этим символический капитал – между младшими и старшими, миноритарными и мажоритарными стратегиями и проч, и проч. То есть ситуация повторяла, в общем, описанную выше структуру коммуникации: бунтарские стратегии на самом деле все равно были «стратегиями», антисистема отталкивалась от системы. Структуры власти как таковые (собственно политическая власть) были включены в эту борьбу далеко не прямо, а через концепт «личного как политического», что, конечно, не исключало и ассоциированного по общим основаниям с собственно литературной борьбой прямого действия, такого как «тихий пикет» Дарьи Серенко или участие молодых литераторов в политических акциях. Но основным объектом политизации оказывалась именно сама литература, буквально текстовые стратегии. Политикой в прямом – и старом – смысле было озабочено скорее более старшее поколение (что не мешало ему быть частью культурных элит, где имела место какая-то игра по двойным правилам, что в целом тоже было нормально и объяснимо).

Все это закончилось 24 февраля 2022 года, потому что события обнаружили изнанку всей этой ситуации. А состояла она в том, что, думая, что у нас есть основания для трансфера деколонизальных ценностей в пространство русского языка, мы заблуждались. Политика из «фона» наших дебатов и разногласий превратилась в «фигуру».



L'esortazione era invece diretta ai propri sodali, a quelli che potrebbero definirsi rappresentanti della "nuova letteratura", la cui attività era indirizzata verso la decostruzione e la decolonizzazione del paradigma letterario (post)modernista da loro ereditato. Era un'attività rivolta in diverse direzioni. Sua componente essenziale era la revisione etica dell'orientamento integralmente estetico di derivazione modernista, al quale veniva sottratta l'autonomia e, perciò, la neutralità sulla cui base veniva consentito all'artista di non attenersi a imperativi e limiti etici in quanto entità trascendente e logocentrica. A questa revisione era associato anche un orientamento degerarchizzante, mirato alla riformulazione delle relazioni nella sfera letteraria e, più in generale, artistica. La "letteratura", in quanto pratica elitaria di potere, richiedente un "riconoscimento", veniva riformulata in "dichiarazione" e "testimonianza" di subalterni, oppressi, minoranze, di chi in quel momento era privato del diritto di esprimersi. Proprio prima della guerra era in corso una discussione sull'*autofiction*, la quale rivelava che in quell'ambito erano stati raggiunti alcuni buoni risultati. Superfluo specificare che la base canonica di tali progressi era la teoria critica e l'ottica femminista...

Una situazione del genere non implicava alcun paradosso. Era in atto un cambio di paradigmi, di gruppi dominanti, di generazioni. Si stava svolgendo un normale conflitto letterario per la ridefinizione della letteratura, con il connesso capitale di contrapposizione simbolica: giovani contro vecchi, strategie minoritarie e maggioritarie ecc. La situazione rifletteva cioè la struttura comunicativa descritta sopra: le strategie di ribellione erano in ogni caso delle "strategie", l'antisistema prendeva slancio dal sistema. Le strutture del potere in quanto tali (il potere politico, più precisamente) erano coinvolte in questo conflitto in maniera tutt'altro che diretta, solo attraverso il concetto di "personale come politico", il che, naturalmente, non escludeva, su basi comuni a quelle del conflitto letterario, tipologie di azione diretta come i "picchetti silenti" di Dar'ja Serenko e la partecipazione di giovani letterati a azioni politiche. Il principale oggetto di politicizzazione era però costituito dalla letteratura stessa, le strategie erano letteralmente testuali. Un interesse politico in senso diretto (nel vecchio senso) era manifestato in primo luogo dalla generazione precedente (senza che questo le impedisse di essere parte dei gruppi dirigenti culturali, all'interno dei quali avevano luogo dei giochi basati su un doppio standard, cosa, del resto, pienamente prevedibile e spiegabile).

Tutto ciò si è concluso il 24 febbraio 2022, nel momento in cui gli eventi hanno rivelato l'altra faccia dell'intera situazione. E cioè che la nostra presunzione di avere un fondamento per il transfer dei valori della decolonizzazione nello spazio della lingua russa era un autoinganno. La politica, prima "sfondo" dei nostri dibattiti e dissidi, si è trasformata in "agente".

Мы в одночасье провалились в реальность с чудовищно архаической, восходящей к парадигме модерна, чисто силовой структурой власти и все, включая большую часть бывших оппонентов из либералов, утратили субъектность, став точкой приложения репрессивной силы государства и теперь должны бороться за то, чтобы вернуть эту субъектность. Но мы же оказались и в другой позиции: как носители русского языка и соответствующего гражданства, мы теперь для всех ассоциированы с агрессором, мы «втянуты» и «замараны», мы вовлечены в происходящее таким образом, что логика ситуации велит нам принять эту вовлеченность и причастность (следуя своим же собственным основаниям, сделал «политическое» – «личным», а «личное» – «политическим»).

Нам ещё предстоит в полной мере осмыслить, что это означает для нас. Но уже сейчас понятно, что «деколонизация», которую мы ставили как задачу по отношению к противостоящим нам «другим» (истеблишменту, канону и т.п.w1) теперь становится не задачей, а отправной точкой, новой точкой сборки нашей собственной культурной субъектности. Мы должны стать вовне по отношению ко всему «собственному» и своему (литературе, культуре в целом), понять его не как «фокус», а как одно из ряда. На самом деле, мы были сцентрированы на своём, на себе, на уникальности своей травмы и истории. Даже разговоры о «провинциальности» нашей литературы отдавали колониальностью и носили характер ресентимента. Теперь задача заключается в том, чтобы увидеть ряд и расположить себя в нем. Нет ничего «главного», ничего «уникального». Нет «центра». Нет ни малейшего основания для любой ресентиментной стратегии (даже в формулировке «у нас ничего не было, кроме великой литературы»). Чтобы построить что-то, чтобы обрести точку речи, мы должны осознать свою типичность и обыкновенность и научиться языку разговора об этом.

Мы должны радикально деколонизировать себя. То есть не мечтать стать-как-значимый-другой (догнать его, перегнать его, занять иное место в иерархии современной культуры), а просто стать одним-из-возможных-других. Это означает иной строй языка, иное чувство пространства и себя в пространстве. Иную конфигурацию памяти и прошлого. Какую? Какими мы должны стать после всего? Сейчас по разным поводам вспоминают Теодора Адорно, будто бы его критика «жаргона подлинности» будет ответом на нашу ситуацию и наши вопросы. Но наша задача формулируется в иных координатах. Противостоящая нам идеология, в отличие от той, о которой писал Адорно, не фундирована ничем, фактически не имеет метафизических

In un solo istante siamo sprofondati in una realtà con una struttura di potere interamente fondata sulla forza, in ogni senso arcaica e risalente al paradigma modernista e tutti, inclusa una grande parte degli antichi oppositori liberali, hanno perso agentività, divenendo un luogo di esercizio della forza repressiva dello stato, trovandosi costretti a lottare per riacquistare la propria agentività. Ci siamo però trovati anche in un'altra posizione: in quanto espressione della lingua russa, e della relativa cittadinanza, siamo adesso da tutti associati con gli aggressori, risultando "immischiati" e "infangati", e siamo coinvolti in ciò che accade in misura tale che la logica della situazione ci impone di accettare il coinvolgimento e la partecipazione (rendendo, in base ai nostri stessi convincimenti, il "politico" "personale" e il "personale" "politico").

Dobbiamo ancora avere piena contezza di cosa ciò implica per noi. Ma già al momento attuale è evidente che la decolonizzazione, che ci ponevamo come obiettivo in relazione a una nostra contrapposizione con gli "altri" (l'establishment, il canone), è divenuta adesso non un obiettivo, ma un punto di partenza, un nuovo punto di assemblaggio della nostra stessa agentività culturale. Dobbiamo porci esternamente rispetto a tutto ciò che riteniamo nostra pertinenza diretta (la letteratura e la cultura nel suo complesso), intenderlo non come punto focale, ma come uno dei punti della serie. In effetti eravamo concentrati sul nostro proprio indirizzo, su noi stessi e l'unicità del nostro trauma e della nostra storia. Persino i discorsi sulla "provincialità" della nostra letteratura avevano contorni coloniali e carattere di risentimento. Adesso il compito consiste nel riuscire a vedere la serie e assumere posizione al suo interno. Non c'è nulla di "fondamentale" e nulla di "unico". Non c'è un "centro". Non c'è il minimo fondamento per una qualsiasi strategia di risentimento (neppure nella formula "non abbiamo mai avuto nient'altro che una grande letteratura"). Per costruire qualcosa, per costruire il punto di partenza per un discorso dobbiamo prendere coscienza della nostra tipicità e ordinarità e abituarci a farne oggetto di analisi.

Dobbiamo radicalmente decolonizzarci. Non sognare, cioè, di divenire un'altra entità di estrema rilevanza (raggiungendola, superandola, occupando un posto diverso nella gerarchia della cultura contemporanea), ma semplicemente diventando uno dei possibili altri. Ciò implica una diversa struttura della lingua, un altro sentimento dello spazio e del proprio posto nello spazio. Un'altra configurazione della memoria e del passato. Quale esattamente? In cosa dobbiamo trasformarci come punto d'arrivo? Adesso per motivi diversi molti citano Theodor Adorno, come se la sua critica al "gergo dell'autenticità" fosse una risposta alla nostra situazione e ai nostri problemi. I nostri obiettivi, però, vanno formulati su altre coordinate. L'ideologia a noi contrapposta, a differenza di quella di cui scriveva Adorno, non è fondata su nulla, praticamente non ha basi metafisiche, non si

оснований, она не утруждает себя такими пустяками как обоснование, а «внушает» массам нужные ей импульсы, доводит их до полной слепоты к факту, используя сложные технологии воздействия. Её язык – это чистой воды симулякр. Там не с чем бороться в философском плане. Это – повторный, к тому же – вырожденный случай. С теми, кто не может противиться воздействию, мы стараемся не коммуницировать, мы называем их «населением», «ватниками», «крымнашистами» и т.п. Более того, при попытке их разубедить выясняется, что это невозможно, что наши аргументы бьют мимо них. Мы можем пытаться отмежеваться от них, показать и обосновать свою инаковость и «осознанность», свою «прогрессивность», свою «невиновность».

Но деколониальная логика говорит о другом. Этот истерический крик и компульсивное повторение заученных формул, которые мы наблюдаем у тех, с кем «невозможно разговаривать» – это разновидность немoty, безъязыкости. Этим людям ещё предстоит обрести собственный голос, когда замолчит обожествляемый ими телевизор. Выяснить, как они потеряли голос, как они потеряли себя, осознать себя частью истории этой потери – одна из важнейших целей русской культуры в её будущем. Но сначала нужно вернуться из 19 века в 21-й – на совершенно иных основаниях – вернуть себе голос и субъектность. Перед этой, пока ещё призрачной, но важной повесткой, отступают другие, более частные задачи.

preoccupa di futilità come i presupposti ideologici, ma “infonde” nelle masse gli impulsi a lei necessari, le conduce a una totale cecità dei confronti degli eventi, utilizzando complessi meccanismi d’influenza. La sua lingua è il più puro simulacro. Non c’è nulla, insomma, a cui contrapporsi sul piano filosofico. Sono circostanze che si ripetono, per di più degenerando. Con chi non è in grado di opporsi a quell’influenza proviamo a non entrare in relazione, li chiamiamo “popolazione”, “vecchie palandre”, “crimeoti” e via dicendo. Se anche tentiamo di fargli cambiare idea, tutto risulta vano, sono del tutto insensibili ai nostri argomenti. Possiamo provare a prendere le distanze da loro, a dimostrare la nostra alterità e “coscienza responsabile”, “progressismo” e “non colpevolezza”.

La logica della decolonizzazione indica però altro. Gli stridi isterici e la ripetizione compulsiva di formule imparate a memoria che osserviamo in quelli con cui è “impossibile parlare” sono in realtà una specifica tipologia di assenza di lingua, di mutezza. Sono persone che dovranno ancora acquisire una propria voce, nel momento in cui tacerà l’idolatrata televisione. Scoprire come hanno perso la voce, come hanno perso se stessi, riconoscersi parte della storia di questo smarrimento è uno dei compiti fondamentali della cultura russa nel suo immediato futuro. Per prima cosa però occorre ritornare dal XIX al XXI secolo e – su basi assolutamente diverse – riacquistare una voce e una agentività. A fronte di questa ancora indefinita, ma essenziale finalità passano in secondo piano altri, più marginali obiettivi.



**ЛЕВ РУБИНШТЕЙН**  
**LEV RUBINŠTEJN**

## ТЁТКИ

Когда-то для обозначения некоторой психолого-демографической категории граждан я для самого себя ввёл в обиход такое словосочетание, как «тётка из очереди».

Советская очередь как важнейший феномен, как метафизическое обоснование «советского образа жизни», как идеальная среда порождения и обитания трудно формулируемого, но настолько понятного на чувственном уровне «совка», казалось бы, исчезла, оставив после себя лишь реликтовые остатки специфической этикетности, носителями и хранителями которой остаются все те же «тётки».

Именно поэтому всегда столь остро стоял и продолжает стоять вопрос, «кто за кем стоит». Во все практически времена нашей славной истории мы слышим это монотонное жужжание из кухонного репродуктора: «За ними стоит Госдеп», «За ними стоит ЦРУ», «За ними стоит Сорос». В общем, утюги за сапогами, сапоги за пирогами.

И за всем этим с поджатыми губами и бдительно прищуренными глазами «стоят» все те же самые «тётки из очереди».

С другими речами, с другой лексикой и фразеологией.

Но с теми же выражениями лиц и с теми же интонациями, не позволяющими забыть вот это все:

«Ага, как же! Стоял он. Ага, отошёл он в кассу! Не было вас тут! Передо мной вот женщина с ребёнком, а перед ней полковник в папахе. А вы тут самые умные, я погляжу? Грамотные все стали! Все дураки, они одни умные! Нахальство-то – второе счастье! Мужчина, не толкайтесь, вы тут не один! Эй! Куда без очереди? Какой ещё инвалид! Все стоят, и вы стойте, не развалитесь! В одни руки – полкило! И правильно! И нечего! Зажрались совсем! Сталина на вас нет! Мальчик, не вертись под ногами! Дома тоже так себя ведёшь? Прямо зла не хватает, госссссподи!»

Госссссподи! Зачем я все это помню! И неужели опять это все вспоминать, госссссподи!

23 марта 2022 года



## DONNE IN FILA

Un tempo per definire uno specifico strato sociale psicologico-demografico avevo introdotto a mio uso personale il sintagma “donna in fila”.

La fila sovietica in quanto fenomeno di essenziale rilievo, fondamento metafisico del “modo di vivere sovietico”, ambito ideale d’insorgenza e persistenza di quella *sovietitudine* così difficile da formulare, ma assolutamente evidente a livello sensoriale, sembrava fosse scomparsa per sempre, lasciandosi alle spalle solo tracce residuali di una precipua etichetta, della quale sono interpreti e depositarie quelle stesse “donne in fila”.

Appunto per questo si è sempre posto e continua a porsi il cruciale interrogativo “chi sta dietro a chi”. Sostanzialmente in tutte le epoche della nostra storia gloriosa abbiamo sentito il monotono fruscio della radio in cucina: “hanno dietro il Dipartimento di Stato”, “hanno dietro la CIA”, “dietro a quelli c’è Soros”. Insomma, più o meno come nelle favole, mutati i soggetti: ferri da stiro dietro agli stivali, stivali dietro ai timballi.

A tutto ciò interessate, con le labbra serrate e vigili occhi socchiusi si affollano l’una dietro l’altra quelle stesse “donne in fila”.

Con altri, nuovi discorsi, altro lessico e fraseologia.

Ma con la stessa espressione in volto e la stessa intonazione, che impedisce di dimenticare tutto quello che c’era stato:

“E come no: lei era già in fila!.. Ma certo, è andato a vedere alla cassa!.. No che non c’era lei! Davanti a me c’era questa donna col bambino, e più avanti il colonnello col cappello d’astrachan. Ma lei ne sa proprio più di tutti, a quanto vedo! Tutti sapientoni sono diventati! Gli altri sono tutti fessi, loro solo ci capiscono! Chi è cafone meglio alloggia! Per favore, la smetta di spingere, non sta a casa sua! Ehi, qua c’è la fila, non la vede? Invalido? Ma quale invalido? Tutti la fanno la fila, la faccia anche lei, non le casca una mano! Massimo mezzo chilo a testa! E fanno bene! Sennò non basta mai! Sono un pozzo senza fondo, questi! Stalin ci vorrebbe per voi! Ragazzino, non mi gironzolare tra i piedi! Ma che anche a casa fai così? Certe volte ti prudono le mani, ossssignore!”

Osssignore! Ma perché mi torna in mente tutto questo! Possibile che ricomincerà tutto daccapo, ossssignore!

23 marzo 2022



СОДЕРЖАНИЕ / INDICE

introduzione .....	7
олег лекманов / oleg lekmanov [mm] .....	11
мария степанова / marija stepanova [mc].....	15
вера павлова / vera pavlova [mc] .....	19
анна гринка / anna grinka [mm].....	25
ольга зондберг / ol'ga zondberg [mm] .....	33
андрей родионов / andrej rodionov [mm].....	41
наталья ключарёва / natal'ja ključarëva [mm] .....	47
роман осьминкин / roman os'minkin [mc].....	51
евгений лесни / evgenij lesin [mm] .....	55
аноним / anonimo [mm].....	59
евгения вежлян / evgenija vežljan [mc] .....	63
ростислав ярцев / rostislav jarcev [mc].....	67
люба макаревская / ljuba makarevskaja [mm] .....	81
ася энгеле / asja engele [mm] .....	93
else [mc].....	99
аноним / anonimo [mc] .....	107
юлия немировская / julija nemirovskaja [mc] .....	115
e3 [mm] .....	119
empower poverti [mm] .....	123
иван платонов / ivan platonov [mm] .....	147
анст янсен / anst yansen [mm].....	179
аноним / anonimo [mm].....	199
аноним / anonimo [mm].....	205
евгения вежлян / evgenija vežljan [mc] .....	211
лев рубинштейн / lev rubinštejn [mc] .....	223





